

WARNER BROS. PICTURES

Presenta

Una produzione IMAGINE ENTERTAINMENT

Una produzione MALPASO

LEONARDO DICAPRIO

A stylized, handwritten signature in black ink that reads "J. Edgar". The "J" is large and loops around, and the "Edgar" is written in a cursive, flowing script.

(J. Edgar)

NAOMI WATTS

ARMIE HAMMER

JOSH LUCAS

e

JUDI DENCH

Costumi
DEBORAH HOPPER

Montaggio
JOEL COX, A.C.E.

Scenografie
JAMES L. MURAKAMI

Direttore della Fotografia
TOM STERN, A.F.C., A.S.C.

Produttori Esecutivi
TIM MOORE
ERICA HUGGINS

Scritto da
DUSTIN LANCE BLACK

Prodotto da
BRIAN GRAZER
ROBERT LORENZ

Prodotto e diretto da
CLINT EASTWOOD

Distribuzione
WARNER BROS. PICTURES ITALIA
Durata: 2 ore 17 minuti

<http://www.jedgar.it>

Uscita italiana: 4 Gennaio 2012
I materiali sono a disposizione sul sito "Warner Bros. Media Pass",
al seguente indirizzo:
<https://mediapass.warnerbros.com>

A handwritten signature in black ink that reads "J. Edgar". The letter "J" is large and stylized, with a loop at the bottom. The word "Edgar" is written in a cursive script to the right of the "J".

J. Edgar Hoover durante la sua vita divenne l'uomo più potente di tutta l'America.

Come capo dell'FBI per circa 50 anni, non si fermò davanti a nulla pur di proteggere il suo Paese. Passando attraverso 8 Presidenti e tre guerre, Hoover si è lanciato in una guerra contro minacce sia vere che immaginarie, infrangendo spesso anche le regole per proteggere i suoi concittadini. I suoi metodi erano spietati ed eroici e ricevere l'ammirazione del mondo era quello a cui teneva di più.

Hoover è stato un uomo che dava grande valore ai segreti — in particolare a quelli degli altri—e non ha avuto paura di usare quelle informazioni per esercitare la sua autorità sui leader più importanti della nazione. Consapevole che la conoscenza è potere e che la paura crea le opportunità, ha usato entrambe per ottenere una influenza senza precedenti e per costruirsi una reputazione formidabile ed intoccabile.

Era molto schivo nella sua vita privata quanto in quella pubblica, permettendo solo ad un ristretto gruppo di persone di far parte della sua vita. Il suo collaboratore più stretto, Clyde Tolson, era anche uno dei suoi amici più cari. La sua segretaria, Helen Gandy, che probabilmente è stata la persona a lui più vicina e al corrente di tutte le sue attività, gli è rimasta fedele fino alla fine...e oltre. Solo la madre lo lascerà, lei che era stata la più grande ispirazione e coscienza. La sua morte avrà un effetto devastante su di lui, il figlio che ha cercato eternamente il suo amore e la sua approvazione.

Visto dagli occhi di Hoover stesso, "J. Edgar" esplora la vita privata e pubblica, le relazioni di un uomo che poteva distorcere la verità con la stessa facilità con la quale la sosteneva e

la affermava durante una vita dedicata alla sua idea di giustizia, che spesso tendeva verso il lato oscuro del potere.

Il vincitore del Premio Oscar® Clint Eastwood (“Gran Torino,” “Million Dollar Baby,” “Unforgiven”) ha diretto il film da una sceneggiatura scritta dal vincitore del Premio Oscar® Dustin Lance Black (“Milk”).

Il candidato al Premio Oscar® Leonardo DiCaprio (“Inception,” “Blood Diamond”) è il protagonista. Il cast di “J. Edgar” include la candidata al Premio Oscar® Naomi Watts nel ruolo della protagonista femminile (“21 Grams”) Helen Gandy, la segretaria di vecchia data di Hoover; Armie Hammer (“The Social Network”) nel ruolo del delfino di Hoover, Clyde Tolson; Josh Lucas (“The Lincoln Lawyer”) nel ruolo del leggendario aviatore Charles Lindbergh, che ha cambiato il profilo pubblico dell’F.B.I. a causa del rapimento di suo figlio; e la vincitrice del Premio Oscar® Judi Dench (“Shakespeare in Love”) nel ruolo della madre iper-protettiva di Hoover, Anne Marie Hoover.

“J. Edgar” è stato prodotto da Eastwood, il vincitore del Premio Oscar® Brian Grazer (“A Beautiful Mind,” “Frost/Nixon”) e il candidato al Premio Oscar® Robert Lorenz (“Lettere da Iwo Jima,” “Mystic River”), con Tim Moore e Erica Huggins nel ruolo di produttori esecutivi.

Dietro le quinte, Eastwood ha riunito i suoi collaboratori di vecchia data, compreso il Direttore della Fotografia Tom Stern, lo scenografo James J. Murakami, i montatori Joel Cox e Gary D. Roach, e la costumista Deborah Hopper. Eastwood ha composto la colonna sonora del film.

Una presentazione della Warner Bros. Pictures, “J. Edgar” è stato prodotto dalla Imagine Entertainment e dalla Malpaso. Il film sarà distribuito in tutto il mondo dalla Warner Bros. Pictures.

LA PRODUZIONE

HOOVER VECCHIO

**Non devo certo stare a dirti
che quello che determina l'eredità di un uomo
spesso è proprio quello che non si vede...**

J. Edgar Hoover è stato un personaggio complesso ed interessante che ha affascinato l'America e la cui eredità viene percepita ancora nei corridoi dell'edificio dell'FBI a lui intitolato. E' stato il catalizzatore della scienza forense moderna ed ha creato un sistema di leggi federali che ha trasformato gli Stati Uniti in molti modi ancora attuali. Temuto e riverito, quest'uomo ha rappresentato una dicotomia i cui aspetti pubblico e privato hanno suscitato voci e supposizioni ma la cui questione di chi fosse realmente rimane ancor oggi molto controversa.

Il regista Clint Eastwood, cresciuto durante gli anni del suo "regno", è rimasto molto incuriosito dalla possibilità di analizzare Hoover attraverso un film. "Hoover è stato un agente di prim'ordine, un 'G-Man' eccellente, come li definivano a quel tempo, ma non sapevo molto di lui. Era un uomo che viveva ad alto livello –spesso in compagnia di attori e di scrittori famosi in occasioni mondane- ma in molti modi era anche un enigma."

Pertanto, quando la sceneggiatura di "J. Edgar" è arrivata sulla mia scrivania, racconta il cineasta, "mi ero già incuriosito, soprattutto riguardo al modo in cui lo sceneggiatore, Dustin Lance Black, l'aveva approcciata. Era veramente lo studio di un personaggio. Mi è piaciuta molto la storia."

La star del film, Leonardo DiCaprio, concorda. "Lance ha scritto una sceneggiatura eccezionale che sia Clint che io abbiamo apprezzato immediatamente. Hoover è sempre stato un personaggio mitico, un'icona della storia Americana, ma allo stesso tempo la sua vita personale e quella politica erano avvolte nel mistero. Parlare della storia della sua vita poteva sembrare riduttivo ma Lance è riuscito a raccontare i fatti in modo assolutamente coinvolgente dal punto di vista emotivo."

"E' una storia che parla di relazioni," racconta Eastwood, "delle interazioni intime e profonde tra Hoover e quelli che lo circondavano da vicino: Clyde Tolson, Helen Gandy, sua madre – fino a Robert Kennedy e ad altri personaggi politici molto conosciuti, persino presidenti. Se si fosse trattato solo di una biografia, non penso che avrei voluto realizzare il film. Mi piacciono i film che raccontano i rapporti, mi piace analizzare il perché le persone fanno o hanno fatto determinate cose nella loro vita."

Il regista, inoltre, stava aspettando di poter lavorare con DiCaprio per la prima volta. “Leo è molto intelligente e gli piacciono i ruoli anticonvenzionali nei quali può dare spazio alla sua immaginazione,” afferma. “Sapevo che questa parte sarebbe stata difficile, sia mentalmente che fisicamente, ma lui è stato molto ligio ed attento e penso che questo sia evidente nella sua performance.”

“Era uno dei personaggi più problematici che avevo mai incontrato in una sceneggiatura,” afferma DiCaprio parlando del copione di Black, che abbracciava tutta la vita professionale di Hoover, partendo dalle invasioni bolsceviche del 1919, quando il comunismo era in procinto di arrivare in terra americana. “Il comunismo era al pari di un movimento terroristico agli occhi di Hoover, contro cui l’agente ha battagliato per tutta la sua carriera, considerando i comunisti come dei nemici. Lance lo ha analizzato dal punto di vista dell’uomo da giovane e da vecchio, criticandolo in ogni modo possibile e immaginabile.”

“Dopo ‘Milk,’ Hoover era il personaggio che desideravo realmente analizzare,” dichiara lo sceneggiatore Dustin Lance Black. “Ai miei occhi, era proprio l’opposto di Milk: un uomo con un potere politico immenso, ma molto chiuso e riservato nella vita privata.”

Il progetto è giunto a Black tramite l’esperto produttore Brian Grazer, che aveva già lavorato con Eastwood precedentemente e desiderava molto poterci lavorare ancora. “Volevo realizzare un film su J. Edgar Hoover –non un documentario, ma un film vero e proprio,” afferma. “Mi interessavano il potere e la corruzione che esistevano nel suo mondo, di cui gran parte per mano sua, nonostante fosse un patriota devoto.”

Black e Grazer si sono concentrati su alcuni punti principali sui cui basare il film, tra cui il rapimento Lindbergh e la creazione del Federal Bureau of Investigation.

“Mi domandavo in che modo quest’uomo, che aveva iniziato con le migliori intenzioni ed era riuscito a fondare l’FBI ed a catturare alcuni tra i gangster più ricercati del paese, fosse potuto diventare così paranoico e per certi versi diabolico,” afferma Grazer.

Fa notare Black, “In base alle mie ricerche iniziali, avevo capito che veniva considerato in due modi, un eroe della nazione, verso il quale dobbiamo essere tutti riconoscenti in termini di protezione e di sicurezza della popolazione, ma anche un’abile canaglia che agiva in modo disonesto e rappresentava il terrore per il paese. Entrambe le posizioni apparivano estreme; penso che la verità fosse da qualche parte nel mezzo.”

Grazer concordava con tale conclusione e con l’idea dello sceneggiatore di “presentarlo da un punto di vista interno, della psiche di Hoover, facendo in modo che fosse lui a raccontare la storia nel modo in cui la ricordava,” afferma il produttore.

Il produttore Robert Lorenz sapeva che l'argomento era molto affascinante in quanto, come sottolinea "Quello che la maggior parte di noi sa, sono soprattutto dicerie. Avevamo l'occasione di contestualizzarlo; di cercare di capire cosa fosse stato a spingere le sue azioni, senza difendere o giudicare quello che aveva fatto; di dimostrare che si trattava di un uomo complicato, non di una persona comune."

Dopo aver letto quasi tutto quello che era stato pubblicato su Hoover, Black ha iniziato a prendere nota direttamente dei racconti delle poche persone ancora in vita che lo avevano conosciuto. Poi ha completato le informazioni con le notizie ricevute da altre persone che non lo avevano conosciuto direttamente ma che erano vissute a Washington, D.C. durante il periodo del suo incarico, per ottenere un quadro complessivo della persona, sia nel bene che nel male.

Dimostrando l'assioma che la storia tende a ripetere se stessa, i cineasti hanno ritenuto che la storia scritta da Black su J. Edgar Hoover fosse molto attuale, nonostante il fatto che fosse morto circa 40 anni fa.

"Uno degli aspetti affascinanti della sceneggiatura era il fatto che parlava di un ragazzo impegnato a manipolare i media ed era molto bravo a farlo," osserva Lorenz. "A quell'età, in cui i ragazzi cercano costantemente di modellare la propria immagine e di tenere il passo con la tecnologia, ritengo sia interessante osservare il modo in cui Hoover fosse riuscito nell'intento, ed il modo in cui fosse riuscito a tenere tanti segreti nella sua vita privata e nel suo lavoro. Quel tipo di privacy sarebbe difficile, se non impossibile, al giorno d'oggi e certamente ha rappresentato uno degli aspetti più interessanti nella realizzazione di questo film."

"J. Edgar" inizia alla metà degli anni '70, quando Hoover si sta avvicinando alla fine della vita e del suo incarico in qualità di direttore dell'FBI. Nel tentativo di conservare tutto quello che aveva costruito, l'uomo inizia a ripercorrere i tempi in cui, giovane ventenne, aveva iniziato a lavorare con l'ufficio che a quel tempo si chiamava solo Bureau of Investigation.

"Penso fosse interessato al posto che occupava nella storia," sintetizza Eastwood, "ma forse tendeva alle esagerazioni. Vi sono stati momenti comprovati in cui manipolava le storie per uscirne fuori in modo migliore."

"Agli inizi della sua carriera, risolvendo il caso Lindbergh e catturando fuorilegge del calibro di John Dillinger, Hoover è stato in grado di modellare per se stesso l'immagine di G-Man agli occhi del pubblico," aggiunge DiCaprio. "Esistevano fumetti che parlavano dei G-Man, la loro immagine era riportata sulle confezioni dei cereali ed i giovani americani guardavano a

loro con rispetto. Faceva tutto parte di una campagna pubblicitaria mirata a trasformare il governo in una forza armata che doveva proteggere le famiglie e tenere al sicuro i bambini.” Se Hoover ritenesse o meno che il paese fosse al sicuro o che all’orizzonte ci fossero cambiamenti positivi, rimane una questione ancora da risolvere.

“Penso che anche da vecchio J. Edgar Hoover fosse talmente ossessionato dal comunismo da non vedere che le cose stavano cambiando per il meglio durante il Movimento dei Diritti Civili,” prosegue l’attore. “Lo considerava un movimento che aveva il potenziale di divenire qualcosa di ancora più distruttivo. Ed è qui che ha iniziato a perdere terreno. Ed è qui che non è stato in grado di prevedere il futuro reale del nostro paese.”

HOOVER VECCHIO
Quello che è fondamentale in questo momento è
ri-definire la differenza tra criminale ed eroe.

J. Edgar Hoover ha dedicato se stesso al servizio pubblico, mettendo da parte qualsiasi rapporto che avesse mai voluto avere per quello che considerava il bene maggiore. Essendo uno che si metteva a servizio della collettività per meritare l’autorità e l’adorazione del pubblico, vide l’opportunità di ottenere entrambe diventando paladino della giustizia, eroe della popolazione.

“Hoover è stato incredibilmente ambizioso da giovane,” afferma Leonardo DiCaprio, che ha interpretato il personaggio da quando questi era ventenne fino all’età di 77 anni. “Era fortemente motivato a riscuotere successo a Washington, principalmente per le aspettative che la madre aveva riposto in lui. Il padre non era riuscito a diventare un personaggio politico di spicco, ed Annie desiderava che il figlio portasse il nome della famiglia ad alti livelli di fama e successo, senza curarsi di ciò che Edgar realmente desiderava per sé. In questo modo si è trasformato nello stoico mastino anti-crimine costretto a tenere molto privata la propria vita personale. La sua vita è stata tutto un segreto.”

Conoscendo molto poco della vita intima dell’uomo, DiCaprio ha dovuto effettuare un’ampia ricerca per poter realizzare un Hoover credibile sullo schermo. “E’ stata una sfida incredibile ridare vita a questo personaggio così misterioso,” afferma. “Ho scoperto che è stato un gran manipolatore ed allo stesso tempo un uomo affascinante: riusciva ad affascinare e ad intimidire tutti allo stesso tempo. Amava i riflettori, ma era così concentrato sul suo lavoro al punto che il lavoro stesso ne definiva il modo di essere, la morale e le decisioni che

prendeva ad ogni livello. Non voglio usare la parola “prete” perché J. Edgar Hoover non era un prete, ma certamente considerava l’FBI come la sua chiesa.”

“Leo è un professionista a tutto tondo, arriva sempre molto preparato,” spiega Eastwood. “Fin dall’inizio, mi sono reso conto che aveva fatto bene i compiti a casa, che aveva studiato a fondo quello che doveva fare e che era interessato a conoscere il mio punto di vista sulle varie cose. Sono rimasto molto colpito dalla sua concentrazione e penso che abbia trasferito tutto questo nel suo personaggio.”

L’attore era molto emozionato a lavorare con questo regista leggendario. “Il modo di lavorare di Clint è impeccabile in quanto crede veramente nei suoi istinti, nelle sue sensazioni. Vi è una bellissima semplicità nel modo in cui lavora; ha la sua visione delle cose e questo ha reso più facile il mio lavoro. E’ proprio come uno degli assistenti dei pugili nell’angolo. Infatti sembrava proprio di salire sul ring e di avere il proprio allenatore a disposizione, che ti dava una mano. E penso che quella fiducia e quel sostegno siano evidenti sullo schermo.”

La fiducia era fondamentale per J. Edgar Hoover, anche se l’aveva riposta solo in un paio di persone nel corso della sua vita, le persone che riteneva realmente fedeli. Per poter trasmettere un’immagine completa dell’uomo, è stato essenziale per i cineasti riprodurre le relazioni importanti che hanno contribuito a riflettere ed a rivelare chi realmente fosse, ad iniziare da quella con il suo amico e collega, Clyde Tolson. Secondo il punto di vista di Grazer, “Il rapporto tra questi due uomini era di compagnia ed allegria, ma anche di solitudine ed isolamento. Erano entrambi il frutto del loro tempo.”

Racconta DiCaprio, “Pranzavano e cenavano insieme tutti i giorni, andavano in vacanza insieme. Se poi stessero insieme anche in altri modi...beh, nessuno sa la verità. Nel film, sembra quasi un amore non corrisposto, ma in ogni caso un amore che dura a lungo.”

Scelto per il ruolo fondamentale di Clyde Tolson, Armie Hammer afferma che, qualunque fosse il loro rapporto personale, “Clyde era sempre diligentemente dalla parte del direttore, era letteralmente il suo braccio destro. Questo è il modo in cui i due agivano.”

“Armie è stato fantastico nella parte di Tolson,” spiega Grazer. “Era perfetto e preciso per la parte ed ha apportato al ruolo un’energia sottile e allo stesso tempo tangibile; ha stabilito un rapporto molto naturale con Leo.”

Dato che non esistevano molte informazioni riguardo a Tolson come per Hoover, Hammer ha dovuto scavare in profondità per apprendere notizie sul suo personaggio. “Ho ingaggiato una studiosa la quale mi ha aiutato a scoprire tutto quello che si poteva sapere su Tolson, perfino il suo annuario scolastico del liceo,” afferma. Era soprannominato ‘computer umano’

in quanto aveva una forte memoria fotografica. Quindi, a parte qualsiasi altra attrazione che potesse essere esistita, è facile capire perchè Hoover si affidasse così tanto a lui.”

Un'altra alleata che Hoover sapeva non l'avrebbe mai tradito era la sua segretaria, Helen Gandy.

“Helen in un certo senso gestiva l'agenzia,” spiega Eastwood. “Se chiedete a qualcuno di quel tempo, ogni qual volta ci fosse bisogno di avere qualche informazione, si chiedeva a lei. Era a conoscenza di molte più informazioni rispetto a chiunque altro.”

“L'impegno di Helen nei confronti di Edgar non è mai venuto meno,” afferma Naomi Watts, che interpreta la segretaria nel film. “Penso che all'inizio fosse stata molto colpita dall'uomo e lo ritenesse intelligente e carismatico, ma era molto concentrata sulla sua carriera. Ha lavorato a stretto contatto con lui per molte ore ogni giorno, vivendo i cambiamenti incredibili che avvenivano nel mondo ed è rimasta calma ed equilibrata fino alla fine.”

Per l'attrice australiana, interpretare il ruolo di un'americana fortemente patriottica in un film su uno dei personaggi più controversi del paese è stato molto interessante. “Quando ho preso la parte, non sapevo nulla del mio personaggio, e molto poco di Hoover. Non aver fatto parte della storia Americana e non aver vissuto quegli avvenimenti ha fatto sì che questa esperienza si trasformasse per me in un vero viaggio di studio e di conoscenza.”

“Naomi ha fatto un lavoro fantastico,” dichiara Lorenz. “Il ruolo era minore ma sempre molto importante nel film, e l'attrice è stata in grado di dare il massimo in ogni scena, elevando il personaggio proprio nel modo in cui Helen Gandy è stata nella vita di Hoover.”

Una donna che non voleva rimanere dietro le quinte della vita del figlio era Annie Hoover. Forza dominatrice, la donna esercitava una forte influenza sull'uomo e rappresentava il suo termine di paragone morale. Hoover viveva con lei ed a lei si rivolgeva per avere consiglio in qualsiasi momento della sua vita, fino alla morte della donna, avvenuta quando Edgar aveva 43 anni.

La famosa Judi Dench ha dato vita a questa donna in un modo che “ti permette di amarla e di temerla allo stesso tempo, senza che la donna alzi mai la voce,” afferma Grazer.

“Era proprio il tipo di madre che nessuno vorrebbe,” commenta la Dench. “Era molto determinata sulle cose, ed incredibilmente possessiva nei confronti di Edgar, nonostante avesse altri tre figli. Penso che volesse non solo il meglio per lui, ma che fosse come se i suoi successi potessero riflettersi su di lei. Mi ricorda un po' Lady MacBeth. Penso che volesse essere associata all'uomo più grande del paese. Edgar non ce la poteva fare, in realtà.”

Nonostante le loro lunghe carriere, questa è la prima opportunità che Eastwood e la Dench hanno di lavorare insieme. L'attrice era molto elettrizzata quando ha ricevuto la chiamata. "E' una leggenda," sorride, "così, quando mi ha telefonato, ho urlato dalla gioia. Ho pensato, 'sono 75 anni che aspetto questo momento.'"

La stessa sensazione che ha provato anche il regista "Judi è una donna fantastica, sono sempre stato un suo ammiratore," afferma Eastwood. "Era l'unica che potesse andare bene per questa parte, quindi sono stato molto felice che l'abbia accettata."

Come si vede nel film, uno dei casi principali nella carriera di Hoover —ed il caso che la madre gli chiese insistentemente di risolvere— è stato quello conosciuto come il delitto del secolo: il rapimento Lindbergh. Questo caso è stato particolarmente importante per il Bureau in quanto ne ha messo in luce il valore, con la creazione e l'applicazione delle leggi federali. Inoltre è servito a creare il contesto per la raccolta e l'analisi delle prove legali sulla scena del crimine ed infine è stato determinante per dimostrare la capacità di Hoover di persuadere il Congresso della necessità che tutte le informazioni venissero centralizzate.

Come Hoover spiega ad un giovane agente in una scena del film, a quei tempi Charles Lindbergh era "uno degli uomini più famosi del mondo." Racconta DiCaprio, "Hoover —per quanto abbia potuto— ha usato certamente il rapimento per far salire alla fama nazionale sia l'FBI sia se stesso."

Nel ruolo del famoso aviatore troviamo Josh Lucas, che, casualmente, ha un antico legame con gli inizi dell'aviazione.

"Sono saltato dalla gioia all'idea di interpretare Lindbergh," asserisce Lucas, "in quanto mia nonna era una WASP—Women Airforce Service Pilots (Pilota Donna dell'Aviazione) — durante la Seconda Guerra Mondiale, ed è stata una delle prime donne pilota su aerei commerciali del paese."

Lucas ha iniziato a volare con lei da bambino, sviluppando così la sua passione per l'aviazione. "Ho letto una biografia di Lindbergh circa 10 anni fa, e mi sono sentito subito vicino a quel periodo ed al personaggio grazie ai trascorsi della mia famiglia ed al mio interesse verso il volo, cosa che sto imparando a fare nel corso degli anni, lentamente ma con continuità."

Nei ruoli coinvolti nel caso Lindbergh troviamo Dermot Mulroney nella parte del Colonnello Schwarzkopf della Polizia di Stato del New Jersey; Stephen Root nella parte dell'esperto di legname Arthur Koehler; Denis O'Hare nella parte del grafologo Albert Osborne; Zach Grenier nella parte di John Condon, l'uomo che aveva stabilito il contatto con il rapitore; e Damon Herriman nella parte di Bruno Hauptmann, l'uomo condannato del delitto.

E in tutto il film, in alcuni momenti importanti della carriera di Hoover, troviamo Ken Howard nel ruolo dell'avvocato Harlan Fiske Stone; Jeffrey Donovan nella parte di Robert Kennedy; Jessica Hecht nel ruolo dell'attivista comunista Emma Goldman; Lea Thompson nel ruolo della madre di Ginger Rogers, Lela; e Geoff Pierson nel ruolo del primo capo di Hoover al Bureau, Mitchell Palmer.

HOOVER GIOVANE
Immagina se i cittadini del paese
potessero essere identificati tramite il numero del loro
documento di identità o l'impronta delle dita.
Immagina quanto sarebbe veloce trovarli
nel caso in cui avessero compiuto un delitto.

J. Edgar Hoover ha vissuto tutta la vita a Washington, D.C. Ma quando i cineasti hanno iniziato a valutare le location per la produzione, “ci siamo resi conto che potevamo girare quasi tutto in California,” afferma Lorenz. “Vi era solo un elemento per il quale sapevamo che saremmo dovuti ritornare a Washington, ed era la Library of Congress (Biblioteca del Congresso). La conoscevo abbastanza bene, ma non proprio in prima persona. Quindi, quando ho visto che faceva parte della sceneggiatura, mi sono documentato ed ho capito perché Lance Black aveva scelto quella location per la scena in cui Hoover cerca di far colpo su Helen Gandy. Si tratta di un'opera architettonica grandiosa.”

“E' un luogo molto imponente, dove viene voglia di scattare fotografie,” aggiunge Eastwood. “Nel momento in cui vi siamo entrati e ci siamo guardati intorno, già sapevamo che dovevamo fare di tutto per ottenere quel posto o almeno le parti che ci avrebbero messo a disposizione.”

Nonostante il fatto che l'edificio fosse aperto al pubblico, lo scenografo James J. Murakami è rimasto colpito piacevolmente dal fatto che la produzione potesse avervi accesso tranquillamente. “E' un edificio bellissimo e grandioso. E' stato tutto molto sorprendente, il significato storico, e soprattutto il perché ci trovavamo lì. I documenti archiviati contenevano realmente le annotazioni scritte a mano da Hoover.”

Altre porte che si sono aperte ai cineasti sono state quelle del Federal Bureau of Investigation, e del Dipartimento di Giustizia dove aveva sede l'FBI durante il mandato di Hoover. Ricorda Lorenz, “L'FBI ed il Dipartimento di Giustizia sono stati molto collaborativi e ci hanno aiutato a vedere tutto quello che Hoover aveva visto all'epoca. Probabilmente avremmo potuto ottenere anche il permesso di girare negli uffici di Hoover se non ci fosse stato il problema che avevamo troppe scene da girare lì dentro. Sarebbe stato un disturbo

troppo grande per loro utilizzare quegli spazi per un periodo così lungo come quello che serviva a noi. Comunque abbiamo girato dal suo balcone per riprendere proprio la visuale che ci serviva.”

Per poter riprodurre per il pubblico la prospettiva che si vedeva dall’ufficio di Hoover su Pennsylvania Avenue, il supervisore degli effetti visivi Michael Owens, insieme alla sua squadra, ha creato delle versioni d’epoca della strada in momenti diversi, compresi i cortei presidenziali di auto per due presidenti, Franklin D. Roosevelt e Richard Nixon.

“Il look d’epoca lo abbiamo creato in base alle ricerche effettuate,” spiega Owens. “Abbiamo fotografato le vere location e poi le abbiamo modificate. Modellare, creare e costruire questi ambienti con il computer ci ha permesso di inventare il look con molta più facilità rispetto alla creazione di un set completo.”

Per riprodurre i luoghi in cui Hoover trascorreva la maggior parte del suo tempo, Murakami e la sua squadra hanno costruito dei set veri e propri, come per esempio l’ampio ingresso ed i vari uffici del Dipartimento di Giustizia, nel cavernoso Studio 16 dei Warner Bros. Studios. “Solo il corridoio era largo quattro metri, con soffitti alti quasi sei metri, e doveva essere lungo circa trentasei metri per poter contenere l’azione.”

Ma non è stata questa la sfida maggiore dello scenografo. “Il pavimento del terrazzo del Dipartimento di Giustizia non poteva essere ricreato usando i materiali reali che sono molto costosi, quindi alla fine abbiamo deciso di utilizzare un nuovo metodo digitale. Abbiamo fotografato il pavimento reale e poi lo abbiamo stampato sui pannelli in fibra a media densità (MDF).”

Murakami ha svolto molte ricerche per ricreare gli uffici negli studios, che sono stati adattati alle varie epoche del film, cioè all’arco di tempo tra il 1919 e gli inizi degli anni ‘70. Il settore scenografia è riuscito nell’intento grazie al fatto di aver posto l’attenzione ai dettagli che naturalmente si dovevano evolvere con il passare degli anni, come per esempio l’illuminazione che è passata dalle lampade incandescenti a quelle fluorescenti.

“Ci siamo anche presi delle libertà, ma abbiamo cercato di rimanere il più possibile fedeli al periodo,” afferma. Diversi set costruiti dal suo team sono serviti anche per altre scene magari usando una mano diversa di vernice, oppure arredi diversi, spostando le pareti e così via. Per esempio, il set dell’ufficio di Robert Kennedy è diventato un piccolo ufficio del Bureau e poi il laboratorio scientifico.

La casa di Hoover, nella quale l’uomo ha vissuto tutta la sua vita, ha rappresentato un set fondamentale per la produzione, in quanto molte delle scene essenziali del film si svolgono proprio in questa casa. Riguardo all’arredo delle varie stanze, Murakami racconta,

“Collecionava di tutto, la sua casa era piena di ammenicoli, tra cui statue e separé cinesi e molti altri oggetti che appartenevano da sempre alla sua famiglia.”

Per le scene nelle quali Hoover e Tolson partecipano alle corse dei cavalli — sia da giovani sia da vecchi — il team creativo ha rivisto il video della pista Pimlico di Baltimora, Maryland, e Del Mar nella California del sud, e poi ha riprodotto una sezione delle file dei sedili, adattando il look delle varie location in base alle necessità. Il Direttore della fotografia Tom Stern ha usato riprese in primo piano e a media distanza degli attori mentre guardavano le corse, ponendo uno schermo verde dietro di loro che permetteva lo sfondo in CGI affinché si ricreasse l'ambiente adatto integrandolo con le immagini delle varie corse.

Inoltre, varie location di Los Angeles sono entrate a far parte della storia. Il Cicada Restaurant, situato in centro vicino a Pershing Square, utilizzato per il famoso Stork Club di New York. La scena richiedeva una band, quindi il regista è ricorso al figlio Kyle Eastwood e a diversi suoi amici musicisti per interpretare quella che sarebbe stata l'unica musica dal vivo del film.

In un'altra parte della città, il settore maschile di Garfinkel è stato ricreato in una parte di un salone dello storico Park Plaza Hotel. Questo albergo è stato anche la sede del Senato americano. Il Pico Building in Olvera Street è stato trasformato nella Stazione Ferroviaria di Kansas City.

Per le scene che riguardavano il processo a Bruno Hauptmann, la produzione si è spostata a pochi minuti a sud di L.A. Il vecchio tribunale di Orange County a Santa Ana, costruito agli inizi del 1900 ed oggi trasformato in museo, corrispondeva quasi perfettamente all'aula di tribunale del New Jersey dove è avvenuto il processo. Tuttavia, gli esterni di quella scena sono stati girati davanti al pittoresco tribunale di Warrenton, città a circa sessanta chilometri fuori da Washington D.C.

La proprietà Plains, nella periferia della capitale, ha riprodotto perfettamente l'ambiente della tenuta dei Lindbergh, e l'architettura di alcuni quartieri di Arlington, Virginia, ha offerto il giusto look per gli esterni del film.

“Ogni singola scena rappresentava una esperienza nuova, che richiedeva un set nuovo ed un periodo storico diverso,” racconta Lorenz. “Ma se c'era qualcuno che poteva riuscirci, quel qualcuno era Jim. Insieme al suo team, ed alla squadra di Michael Owens, Jim ha capito veramente come mettere al posto giusto le varie tessere del puzzle.”

INT. UFFICIO di HOOVER ALL'ESTERNO: dall'altra parte della stanza, dietro ad una scrivania di mogano, un uomo vecchio e corpulento, con un naso schiacciato ed indosso un abito elegante. E' Hoover, circa 40 anni dopo, ora J. EDGAR HOOVER.

“J. Edgar” si svolge nel corso di più di sei decenni, dagli inizi del 1900 al 1972, e questo ha fatto sì che la costumista, Deborah Hopper, dovesse creare dei costumi che riproponessero l'evoluzione dei tempi. Leonardo DiCaprio da solo aveva circa 80 cambi di costume, il che ha rappresentato una bella sfida per la Hopper ed il suo team.

“Hoover era un tipo impeccabile” osserva la Hopper. “Anche se agli inizi della sua carriera non aveva molti vestiti, aveva sempre un look professionale e voleva che anche i suoi agenti vestissero nello stesso modo. Voleva che l’FBI corrispondesse a determinati canoni di immagine.”

Produrre i costumi per un cast così ampio e per un arco di tempo così lungo ha richiesto parecchia programmazione. “Alcune parti della storia avvengono in ogni decennio del 20° secolo e l'azione va avanti e indietro nel tempo senza ordine cronologico,” spiega la Hopper. “Quindi, oltre a dover vestire gli attori in modo adeguato per il periodo storico, ritenevo importante fornire al pubblico una sorta di guida per far capire in quale momento della vita di Hoover ci si trovasse.”

La Hopper ha elaborato uno schema di colori per comunicare questi piccoli indizi visivi. “Pensavo che sarebbe stato più facile avere una gamma diversa di colori per Hoover nei vari periodi, ad iniziare con i tessuti marroni per gli anni '20; gradazioni di grigio e navy blue a righe per gli anni '30; e poi tessuti di colore navy, grigio e marrone scuro per gli anni '60. In questo modo i vestiti aiutano a raccontare la storia.”

Man mano che Hoover avanzava nella sua carriera, il suo stile cambiava, soprattutto dopo aver incontrato il più agghindato Clyde Tolson. “Quando era più giovane ed indossava i toni del marrone, gli abbiamo fatto indossare abiti a un petto,” ricorda. “Poi, negli anni '30, Tolson ha portato Hoover dal suo sarto al Garfinkel. Per la prima volta, J. Edgar ha avuto un abito a doppio petto, fatto su misura per lui e sullo stile suggerito da Tolson.”

Ovviamente, la Hopper ha dovuto disegnare uno stile anche per Tolson, che aveva “un po' più di stile. Abbiamo usato più righe ed abbiamo sempre aggiunto accessori quali gemelli per camicia, fermacravatta, fazzoletti da giacca, orologi da taschino... Hoover e Tolson erano ossessionati dalla loro immagine e si vestivano sempre molto bene.”

Oltre a vestire i due gentiluomini, la Hopper ha dovuto creare anche il look per i personaggi di Naomi Watts, Helen Gandy, che ha attraversato lo stesso arco di tempo e quindi la costumista ha dato degli indizi di colore anche per lei. “Negli anni '20, quando incontra Hoover per la prima volta, le abbiamo dato un look molto femminile, usando del pizzo,”

afferma. “Con il passare degli anni, è diventata più sullo stile della donna manager, e quando siamo arrivati agli anni '60 si vestiva solo con i tailleur.”

“Deborah è stata splendida,” afferma Eastwood, “ma d'altronde è sempre splendida. Fa sempre un ottimo lavoro. Ma penso che si sia divertita in quanto ha dovuto coprire molti periodi della storia americana che sono stati anche pieni di glamour.”

Durante le sue ricerche, la Hopper all'inizio ha cercato gli abiti dell'epoca nei vari negozi di abbigliamento d'epoca di Los Angeles, per usarli come guida. E dato che non esiste tantissimo tessuto vintage in circolazione, la Hopper e la sua squadra hanno dovuto usare materiali moderni, trasformandoli per ricordare quelli originali. “Non volevamo che apparissero come abiti usati. Li abbiamo solo ammorbiditi un po' così che apparissero come se il personaggio li avesse indossati già da tempo.”

Allo stesso modo in cui i vestiti dovevano invecchiare, anche per i personaggi vi era questa necessità e la Hopper ed i truccatori hanno avuto il compito di trasformare alcuni membri del cast affinché rispecchiassero il tempo che passava.

“Abbiamo aggiunto delle imbottiture su Armie e Naomi man mano che i loro personaggi invecchiavano,” spiega la Hopper. “Per Leo, abbiamo modellato del lattice sul suo corpo, così che apparisse un tutt'uno. Ne abbiamo messo di meno per gli anni '30, e di più per gli anni '60, aggiungendolo anche alle braccia. Ovviamente, abbiamo dovuto anche adattare i costumi alla nuova forma del corpo. L'immagine era importante per Hoover, e c'è voluto molto lavoro per creare 'J. Edgar' in ogni età della sua vita.”

“Portare qualcuno da vent'anni a settanta è una sfida molto interessante,” osserva la truccatrice Sian Grigg, che ha supervisionato il processo di invecchiamento su Leonardo DiCaprio. “Leo non sarebbe mai apparso esattamente come Hoover perchè ha un volto totalmente diverso, ma ha un viso su cui si lavora molto bene ed io ritenevo possibile farlo assomigliare molto a Edgar. Abbiamo usato lenti a contatto per rendere i suoi occhi castani. La sua parrucchiera, Kathy Blondell, gli ha tinto di castano i capelli aggiungendo dei riflessi grigi e sfoltendoli al centro per dargli un aspetto squadrato. Per il look di quando era più giovane, ho usato degli apparecchi ortodontici che gli modificassero la forma del volto, una protesi al collo per dargli l'aspetto del doppio mento ed ho inserito uno strumento per aumentare le dimensioni del naso e deformarlo, il tutto per farlo apparire il più possibile simile ad Hoover. Ma prendere un attore giovane come Leo e farlo apparire come se avesse settant'anni necessita di una protesi facciale totale, di una cuffia per sembrare pelato con qualche capello qui e lì –tutte cose che potevano essere usate solo una volta- di un toupee, ed anche di una protesi alle mani.”

La Grigg, che lavora con l'attore da 15 anni, racconta che per questo film, DiCaprio ha sofferto molto durante il processo di fabbricazione del calco facciale di gesso. "Non è per niente un'esperienza piacevole, ma per poter scolpire un oggetto di questo genere e farlo aderire perfettamente, devi avere un calco del volto del soggetto proprio in quel momento. Duncan Jarman ha eseguito uno splendido lavoro di scultura, che ha reso possibile a noi di fare tutto il resto."

L'effetto generale è stato migliore di quando potessero sperare all'inizio la Grigg ed il suo team. Robert Lorenz ricorda una volta in cui stava camminando insieme ad Eastwood sul set, vicino a DiCaprio, che stava al trucco e gli stavano applicando le protesi da vecchio, ma con ancora indosso i suoi abiti di sempre. "Era il primo giorno in cui lo riprendevamo da vecchio e Clint non lo aveva ancora visto," aggiunge il produttore. "Gli siamo passati accanto e lui non si è nemmeno reso conto che si trattasse di Leo."

Eastwood ha apprezzato molto il lavoro svolto dalla Grigg e dalla sua squadra. "Il trucco di Leo era fantastico. Penso che abbiano fatto un ottimo lavoro nel creargli il volto. Sembrava proprio di avere di fronte J. Edgar Hoover."

Leonardo DiCaprio racconta, "Penso che ciò che mi ha dato il senso vero e proprio dell'uomo che stavo interpretando sia stato il fatto che la nostra è una storia sulla persona che era dentro. Su Hoover sono state dette molte cose, ma ritengo che il suo rapporto con Clyde Tolson, Helen Gandy e con sua madre avessero forgiato realmente l'uomo facendolo diventare come poi è stato in tutta la sua vita e la sua carriera. Questo è quello che mi ha spinto ad andare a lavorare ogni giorno e spero che sia anche quello che interesserà le persone che guarderanno il film."

"Hoover era complesso ed impavido, e tali qualità, insieme agli innumerevoli segreti che nascondeva, lo hanno messo in una posizione di potere per quasi mezzo secolo," riflette Brian Grazer. "Ma d'altro canto, più uno cerca di rimanere attaccato al potere, più questo sfugge via e penso che la lezione da imparare dalla vita di Hoover sia senza tempo e che la sua storia sia emozionante e di impatto oggi tanto quanto lo era all'epoca."

Il regista Clint Eastwood aggiunge: "Ciò che ha reso tanto interessante questa storia e che, spero, spinga il pubblico a vedere il film, è che si arriva a conoscere Hoover fino al punto di arrivare a comprenderlo, il suo amore per la madre, la sua necessità di proteggere il paese, il suo rapporto con Tolson...tutto quello che riempie una vita. Era molto più di un semplice Direttore dell'FBI, era un uomo complesso. Spero di poter avvicinare il pubblico al suo mondo così che, per un paio di ore, tutti possano vedere la storia attraverso i suoi occhi."

IL CAST

LEONARDO DICAPRIO (J. Edgar Hoover) è vincitore di molti premi ed è stato candidato per ben tre volte all'Academy Award®. Recentemente ha recitato nel blockbuster di Christopher Nolan "Inception," e nel thriller drammatico "Shutter Island," che ha rappresentato la sua quarta collaborazione con il regista Martin Scorsese. Di Caprio attualmente sta girando, nel ruolo del protagonista, il film "Il Grande Gatsby" per il regista Baz Luhrmann.

DiCaprio ha ottenuto la sua ultima candidatura all'Oscar® nel 2007 per la sua performance nel film drammatico di Edward Zwick "Blood Diamond – Diamanti di sangue," per il quale ha ricevuto anche le candidature al Golden Globe, Critics' Choice e Screen Actors Guild (SAG) Award® per il suo lavoro nel film. Lo stesso anno è stato candidato al Golden Globe, BAFTA Award, Critics' Choice Award e SAG Award® per il suo ruolo nel film che ha vinto l'Oscar® come Miglior Film, "The Departed – Il bene e il male," diretto da Scorsese. Inoltre ha condiviso la candidatura al SAG Award® come Migliore performance di cast in quanto membro del cast del film "The Departed - il bene e il male."

Precedentemente aveva ottenuto la candidatura all'Academy Award® per la sua performance nell'acclamato film biografico di Scorsese del 2004 "The Aviator." L'interpretazione di DiCaprio nel personaggio di Howard Hughes in questo film gli ha permesso di vincere anche un Golden Globe Award come Miglior attore in un film drammatico, e di ottenere la candidatura ai premi Critics' Choice e BAFTA. Ha ricevuto anche due candidature al SAG Award®, una come Miglior attore e l'altra come Migliore performance di cast in un film all'interno del cast del film "The Aviator".

Oltre al suo lavoro di recitazione, DiCaprio ha fondato anche una casa di produzione propria, la Appian Way. Con il marchio della Appian Way, l'attore ha scritto, prodotto e narrato l'acclamato documentario sul tema dell'ambiente intitolato "The 11th Hour – L'undicesima ora." Fra le altre produzioni della Appian Way troviamo il già citato film "Shutter Island" e "The Aviator" nonché "Orphan," "Nemico pubblico," "Cappuccetto Rosso Sangue", "Gardener of Eden – il giustiziere senza legge" e "The Assassination of Richard Nixon." E' stato anche produttore esecutivo dell'attuale film politico e drammatico di George Clooney, "The Ides of March".

Nato a Hollywood, California, DiCaprio ha iniziato a recitare all'età di 14 anni. Il film che gli ha permesso di essere conosciuto dal grande pubblico è stato l'adattamento per il cinema di Michael Caton-Jones del 1993 della storia drammatica autobiografica di Tobias Wolff "Voglia di ricominciare." In quello stesso anno, ha recitato nel film di Lasse Hallström "Buon

compleanno Mr. Grape,” ottenendo la sua prima candidatura all’Oscar® e al Golden Globe per la sua performance nel ruolo del giovane handicappato mentale. Inoltre ha vinto il National Board of Review Award come Miglior attore non protagonista ed il premio New Generation Award della Los Angeles Film Critics Association per il suo lavoro in quel film.

Nel 1995, DiCaprio ha interpretato ruoli da protagonista in tre film molto diversi, tra cui il film western di Sam Raimi “Pronti a morire.” Inoltre è stato acclamato per la sua performance nel ruolo del drogato Jim Carroll nel film drammatico “Ritorno dal nulla,” e per la sua interpretazione nel ruolo del poeta pansessuale disturbato Arthur Rimbaud nel film di Agnieszka Holland “Poeti dall’inferno.” L’anno seguente, DiCaprio ha recitato nell’adattamento contemporaneo per il cinema di Baz Luhrmann di “Romeo + Giulietta di William Shakespeare,” per il quale ha vinto il premio di Miglior attore al Festival internazionale del Film di Berlino. Inoltre, ha fatto parte del cast di attori stellari del film “La stanza di Marvin,” per il quale ha condiviso la candidatura al SAG Award® per la Migliore performance di cast in un film.

Nel 1997, DiCaprio ha recitato insieme a Kate Winslet nel blockbuster “Titanic,” per il quale è stato candidato al Golden Globe Award. Il film ha battuto ogni record di incassi ed ha vinto 11 Oscar®, tra cui quello come Miglior film. Tra i suoi lavori successivi per il cinema troviamo un ruolo doppio in “La maschera di ferro”; “The Beach”; il film di Woody Allen “Celebrity”; il film di Steven Spielberg “Prova a prendermi,” per il quale ha ricevuto la candidatura al Golden Globe; “Gangs of New York,” che è stato il suo primo film per il regista Martin Scorsese; il film di Ridley Scott “Nessuna verità”; ed il film di Sam Mendes “Revolutionary Road,” che ha visto lavorare di nuovo insieme DiCaprio con la Winslet e gli ha fatto ottenere la sua settima nomination al Golden Globe.

DiCaprio è molto conosciuto per il suo impegno nei confronti dell’ambiente a livello globale. Con il lancio della Leonardo DiCaprio Foundation nel 1998, l’attore ha contribuito a sviluppare una coscienza ed un’attenzione nei confronti dell’ambiente producendo progetti creativi quali il documentario “The 11th Hour – L’undicesima ora” e favorendo il lancio di numerose campagne di sensibilizzazione pubblica con altre organizzazioni. Agli inizi del 2008, la DiCaprio Foundation si è unita alla California Community Foundation, ed ora porta il nome di The Leonardo DiCaprio Fund at CCF. Inoltre, DiCaprio è membro dei consigli di amministrazione del WWF, della NRDC, dell’International Fund for animal Welfare e della Global Green USA.

NAOMI WATTS (Helen Gandy) ha ottenuto la nomination all'Academy Award come Miglior attrice per il suo ruolo nel film di Alejandro Gonzales Inarritu "21 Grammi – Il peso dell'anima." La sua performance in questo film, nel quale ha recitato insieme a Sean Penn e Benicio Del Toro, le ha fatto vincere i premi di Miglior attrice dalla Los Angeles Film Critics Association, Southeastern Film Critics Association, Washington Area Film Critics e San Diego Film Critics, nonché le nomination come Miglior attrice per i SAG Award, BAFTA, Broadcast Film Critics e Golden Satellites. All'anteprima del film, in occasione del Festival Internazionale del Film di Venezia del 2003, l'attrice ha ricevuto il premio Audience Award (Leone del Pubblico) come Miglior attrice. Il film stesso ha vinto il Premio Speciale agli Independent Spirit Awards.

Recentemente, la Watts è stata ammirata nel film di Jim Sheridan, "Dream House", con Daniel Craig e Rachel Weisz; nel film di Doug Liman "Fair Game – Caccia alla spia," nel quale ha recitato insieme a Sean Penn e nel film di Woody Allen "Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni" nel quale ha fatto parte di un cast di grandi attori tra cui Josh Brolin, Anthony Hopkins, Freida Pinto e Antonio Banderas. Inoltre, ha recitato anche nel film di Rodrigo Garcia "Mother and Child," per il quale è stata candidata all'Independent Spirit Award come Migliore attrice non protagonista e nel film di Tom Twyker "The International," con Clive Owen.

Prossimamente potrà essere ammirata nel film di Juan Antonio Bayona "The Impossible" nel quale recita insieme a Ewan McGregor ed in "Movie 43," insieme a Liev Schreiber in uno dei corti commedia del film.

Dal suo debutto nell'acclamato film drammatico di David Lynch "Mulholland Drive," per il quale ha vinto i premi di Miglior attrice da parte di diverse organizzazioni della critica tra cui la National Board of Review e la National Society of Film Critics, la Watts ha collezionato un incredibile elenco di film nei quali ha lavorato. Oltre ad aver recitato nel remake di Peter Jackson del famoso "King Kong," tra i suoi lavori troviamo "I giochi dei grandi", nel quale ha recitato e che ha prodotto; "The Assassination," insieme a Sean Penn e Don Cheadle; il film di David O. Russell "I (Heart) Huckabee's – Le strane coincidenze della vita," con Jude Law e Dustin Hoffman; il film di Marc Forster "Stay – Nel labirinto della mente," insieme a Ewan McGregor e Ryan Gosling; il film di Gore Verbinski "The Ring" ed il seguito "The Ring 2"; il film di Merchant-Ivory "Le Divorce – Americane a Parigi," insieme a Kate Hudson, Glenn Close e Stockard Channing; il film di John Curran "Il velo dipinto," insieme a Edward Norton, tratto dal romanzo di W. Somerset Maugham; il dramma/thriller di David Cronenberg "La promessa dell'assassino," insieme a Viggo Mortensen; ed il thriller di Michael Haneke "Funny Games."

Nata in Inghilterra, la Watts si è trasferita in Australia all'età di 14 anni ed ha iniziato a studiare recitazione. Il suo primo ruolo cinematografico importante è arrivato con il film di John Duigan "Flirting – L'amore quando meno te lo aspetti." Poi ha prodotto ed ha recitato nel cortometraggio "Ellie Parker," che è stato proiettato in concorso al Sundance Film Festival del 2001. Nel 2005, al Sundance, ha debuttato con la versione intera di questo cortometraggio.

Tra i suoi molti premi e riconoscimenti, la Watts ha ricevuto il Montecito Award dal Santa Barbara Film Festival nel 2006 per il suo ruolo in "King Kong"; dal Palm Springs Film Festival ha ricevuto un riconoscimento nel 2003 per "21 Grammi – Il peso dell'anima"; e, nel 2002, è stata eletta Attrice di domani al ShoWest ed ha ricevuto il premio di Attrice emergente all'Hollywood Film Festival, entrambi per "Mulholland Drive." Di recente ha ricevuto il premio per tutto il suo lavoro al Deauville Film Festival del 2011.

ARMIE HAMMER (Clyde Tolson) è uno dei giovani attori emergenti più promettenti di Hollywood. La sua performance nel ruolo dei gemelli Winklevoss nel film vincitore di premi "The Social Network" gli ha fatto ottenere le lodi della critica e l'ha posizionato come una delle sorprese di Hollywood dell'anno. Hammer è stato nominato "Attore più promettente" dalla Chicago Film Critics Association ed ha ricevuto il premio di "Miglior attore non protagonista" dalla Toronto Film Critics Association. Il film è stato candidato al SAG Award® per il "Miglior cast" e come "Miglior film" ai premi Golden Globe ed ha ricevuto otto candidature all'Academy Award® delle quali ne ha vinti tre. "The Social Network" inoltre è stato riconosciuto dalla critica cinematografica di Los Angeles e di New York, dalla Broadcast Film Critics Association e dal National Board of Review, ed è stato scelto come uno dei Top 10 Film dell'anno dell'American Film Institute.

Nel 2012, Hammer reciterà nel ruolo del "Principe Alcott" nel film di Tarsem "Snow White," insieme a Julia Roberts e Lily Collins ed inizierà la produzione di "The Lone Ranger", nel ruolo del protagonista, insieme a Johnny Depp e per la regia di Gore Verbinski..

Tra i lavori televisivi di Hammer troviamo un ruolo ricorrente da guest star nella serie della CW's "Gossip Girl."

JOSH LUCAS (Charles Lindbergh) recentemente ha interpretato la parte dell'avvocato di stato ed ha recitato insieme a Matthew McConaughey in "The Lincoln Lawyer." Inoltre ha recitato nei film indipendenti "Red Dog"; "A Year in Mooring," con James Cromwell, che Lha anche prodotto; ed in "Little Murder," insieme a Terrence Howard. I prossimi film sono "Big

Sur,” insieme a Kate Bosworth, tratto dal romanzo di Jack Kerouac, e “Medallion,” film d’azione di Simon West.

Nel 2010, ha interpretato il ruolo di Sam, insieme a Katherine Heigl, nel film di Greg Berlanti “Life as we Know It,” ed ha recitato in diversi film indipendenti tra cui “Daydream Nation,” insieme a Kat Dennings, trasmesso in anteprima al Toronto film festival del 2010; “Stolen,” con Jon Hamm;e “William Vincent,” insieme a James Franco, che è stato trasmesso in anteprima al Tribeca Film Festival del 2010.

Mentre frequentava il liceo a Gig Harbor, Washington, Lucas è entrato a far parte del programma scolastico di recitazione ed ha vinto il Campionato statale di recitazione drammatica, partecipando poi ai campionati nazionali nel 1989. A ciò sono seguite piccole apparizioni nei teatri professionali di Seattle e successivamente Lucas si è trasferito a Los Angeles. Dopo aver interpretato alcuni ruoli quali quello del giovane George Armstrong Custer nel film prodotto da Steven Spielberg “Class of ’61” e nel film di Frank Marshall “Alive - Sopravvissuti.” Dopo essersi trasferito a New York City, Lucas ha studiato recitazione con Suzanne Shepherd ed ha recitato in piccole produzioni teatrali quali Shakespeare in the Parking Lot,” per poi essere scelto per la parte di Giuda nella controversa produzione off-Broadway di Terrence McNally di “Corpus Christi.”

Successivamente ha lavorato in film quali “Conta su di me”, “American Psycho,” nel film vincitore dell’Oscar “A Beautiful Mind” e nel film che ha registrato un grande successo di botteghino “Tutta colpa dell’amore - Sweet Home Alabama.” Dopo di questo, Lucas ha recitato in vari altri film quali quello di Ang Lee “Hulk,” nel film di David Gordon Green “Undertow,” in “Secondhand Lions,” “Wonderland – Massacro a Hollywood”, nel film di Lasse Hallstrom “Il vento del perdono” e in “Poseidon”. Nel 2005, Lucas ha messo su circa 40 pound per interpretare il leggendario allenatore di basket Don Haskins nel film prodotto da Jerry Bruckheimer “Glory Road – Vincere cambia tutto.” Successivamente, ha debuttato a Broadway nell’opera di Tennessee Williams “Lo zoo di vetro.”

Il primo progetto di produzione di Lucas è stato il film di Boaz Yakin “Death in Love,” del 2009.

Lucas è sempre stato attratto dai documentari e negli ultimi anni ha lavorato ripetutamente con la leggenda del cinema Ken Burns nei documentari “The War,” “The National Parks: America’s Best Idea,” e “Prohibition.” Ha fatto parte del documentario candidato all’Oscar “Operation Homecoming,-La storia siamo noi” ed è apparso in quello vincitore del premio del National Board of Review “Trumbo.” Inoltre è apparso nel documentario vincitore del premio

del Los Angeles Film Festival “Resolved,” e nel documentario di Barry Levinson “Poliwood.”

Tra gli altri lavori in teatro di Lucas troviamo la produzione off-Broadway vincitrice di premi dell’opera teatrale di Spalding Gray “Stories Left to Tell.”

JUDI DENCH (Anne Marie Hoover) da quando ha interpretato il ruolo di Ofelia nell’Amleto al The Old Vic Theatre oltre 50 anni fa, Judi Dench si è guadagnata l’ammirazione sia del pubblico che della critica per la sua carriera, segnata da performance eccellenti in ruoli sia classici che contemporanei. Ha vinto numerosi premi importanti, tra cui un Academy Award, undici BAFTA Award e ben sei Laurence Olivier Award – per il suo lavoro sia nel cinema che nel teatro. Come riconoscimento dei suoi numerosi successi ha ricevuto il titolo di OBE (Order of the British Empire-Cavaliere dell’Ordine dell’impero britannico) nel 1970, è diventata DBE (Dame of the British Empire-Dama dell’impero britannico) nel 1988, e nel 2005 ha ricevuto il titolo dell’ordine dei Companion of Honour.

Nel suo lungo elenco di lavori per il cinema troviamo performance indimenticabili quali quella nel ruolo della regina Vittoria nel film “La mia regina,” per la quale ha vinto un premio BAFTA, un Golden Globe, ed è stata candidata all’Academy Award, ed il ruolo della regina Elisabetta I nel film “Shakespeare In Love,” per il quale ha ricevuto un Academy Award ed un BAFTA Award come Migliore attrice non protagonista. A livello internazionale è conosciuta anche per il ruolo di M nei film di James Bond “Agente 007 – Il domani non muore mai,” “Agente 007 – Il mondo non basta,” “Agente 007 – La morte può attendere,” “Agente 007 - Casino Royale” e “Agente 007 - Quantum of Solace.”

La Dench è stata candidata all’Academy Award per le sue performance in altri quattro film: “Chocolat” di Lasse Hallstrom, per il quale è stata candidata anche al Golden Globe; “Iris – Un amore vero,” diretto da Richard Eyre, per il quale ha vinto anche un BAFTA Award; “Lady Henderson presenta,” diretto da Stephen Frears, per il quale ha ricevuto un’altra candidatura al BAFTA ed al Golden Globe; e “Diario di uno scandalo,” diretto da Richard Eyre, che le ha fatto ottenere nuovamente la candidatura al BAFTA ed al Golden Globe.

Tra gli altri suoi lavori nel cinema troviamo: “Un tè con Mussolini,” diretto da Franco Zeffirelli; “Camera con vista” e “Il matrimonio di Lady Brenda,” per i quali ha vinto il premio BAFTA come Miglior attrice non protagonista; “84 Charing Cross Road,” diretto da David Jones; “Enrico V” e “Hamlet,” entrambi diretti da Kenneth Branagh; e “Nine,” diretto da Rob Marshall. Di recente è apparsa in “Jane Eyre,” diretto da Cary Fukunaga, nel film di Rob

Marshall, "I pirati dei caraibi: oltre i confini del mare" e potrà essere ammirata nel prossimo "My Week with Marilyn," diretto da Simon Curtis, e "The Best Exotic Marigold Hotel," diretto da John Madden.

La Dench è molto famosa anche per i suoi ruoli televisivi e tra i suoi lavori troviamo "The Last of the Blonde Bombshells," per il quale ha ricevuto un BAFTA Award, un Golden Globe Award ed una nomination all'Emmy, e la lunga e famosa sit-com di successo della BBC, "As Time Goes By." Ha recitato nel ruolo di Miss Matty nella serie della BBC acclamata dalla critica "Cranford," per la quale ha ricevuto le nomination come Miglior attrice ai BAFTA Award, Golden Globe ed Emmy Award, e "Cranford: Return to Cranford," per il quale è stata candidata all'Emmy ed al Golden Globe.

Oltre ai numerosi successi nel cinema, la Dench è famosa anche per la sua carriera in teatro. L'attrice ha vinto il premio Laurence Olivier per "Macbeth" e "Juno and the Paycock" per la RSC, "Pack od Lies" al London Lyric e "Antonio e Cleopatra," "Absolute Hell," e "A Little Night Music", tutti al The National Theatre. La sua performance in "Amy's View," per il regista Richard Eyre, le ha fatto ottenere le nomination al Critics Circle Award e all'Olivier Award nella rappresentazione di Londra al The National e all'Aldwych, cui è seguito un Tony Award come Migliore attrice quando la piece è stata messa in scena a Broadway. Tra gli altri suoi lavori in teatro troviamo: "The Royal Family," diretto da Peter Hall; "The Breath of Life," diretto da Howard Davies e nel quale recita anche Dame Maggie Smith; "All's Well That Ends Well," per la RSC; "Madame de Sade," diretto da Michael Grandage per il The Donmar West End, e la produzione di Peter Hall di "Sogno di una notte di mezza estate" al Rose Theatre, Kingston.

I REALIZZATORI

CLINT EASTWOOD (Regista/Produttore/compositore) è un regista, produttore e attore vincitore di molti premi tra cui due Oscar[®] nella categoria della Migliore regia, per “Million Dollar Baby” e “Unforgiven”.

Recentemente, nel 2010, Eastwood ha diretto e prodotto “Hereafter,” candidato all’Oscar[®] per i Migliori effetti visivi e che ha ricevuto il David di Donatello italiano come Miglior film straniero. L’anno prima ha diretto e prodotto “Invictus - L’Invincibile,” interpretato anche da Damon e Morgan Freeman. Entrambi gli attori sono stati candidati all’Oscar[®] per le loro performance ed Eastwood ha vinto un National Board of Review Award ed ha ottenuto la nomination al Golden Globe ed al Critics’ Choice Award per la Migliore Regia.

Nel 2009, Eastwood ha prodotto ed ha recitato nel film drammatico molto acclamato “Gran Torino.” Eastwood ha vinto il premio di Miglior attore del National Board of Review per la sua interpretazione nel ruolo di Walt Kowalski, che ha rappresentato il suo primo ruolo cinematografico dopo “Million Dollar Baby.” Inoltre ha diretto ed ha prodotto “Changeling,” interpretato da Angelina Jolie, una drammatica storia vera su un terribile caso di rapimento avvenuto nel 1928. Il film è stato candidato alla Palma d’oro ed ha vinto un Premio speciale quando è stato trasmesso in anteprima al Festival del cinema di Cannes del 2008. Inoltre ha ricevuto tre nomination all’Oscar[®], tra cui quella di Migliore attrice per la Jolie, ed Eastwood ha ricevuto le nomination al BAFTA Award ed al London Film Critics Award come Migliore regia, nonché la nomination al Golden Globe per la Migliore colonna sonora originale.

Eastwood ha ottenuto due nomination all’Academy Award[®], nelle categorie della Migliore regia e Miglior film, per il suo acclamato film drammatico del 2006 sulla Seconda guerra mondiale “Lettere da Iwo Jima.” Inoltre, il film ha vinto i premi Golden Globe e Critics Choice Award come Miglior film in lingua straniera ed ha ricevuto anche i premi di Miglior film da diversi gruppi di critici, tra cui il Los Angeles Film Critics ed il National Board of Review. “Lettere da Iwo Jima” è il film che si accompagna all’altro lavoro molto famoso di Eastwood “Flags of Our Fathers,” sui soldati americani che hanno innalzato la bandiera su Iwo Jima nella famosa fotografia che ha girato il mondo.

Nel 2005, Eastwood ha vinto gli Academy Award[®] come Miglior film e Migliore regia per “Million Dollar Baby.” Inoltre è stato candidato come Miglior attore per la sua performance nel film. Hilary Swank e Morgan Freeman hanno vinto gli Oscar[®], rispettivamente come Migliore attrice e Miglior attore non protagonista, ed il film è stato anche candidato per la

Migliore sceneggiatura adattata e il Miglior montaggio. Eastwood inoltre ha vinto il suo terzo Golden Globe per la Migliore regia, ed ha ricevuto una nomination per la colonna sonora del film.

Il film drammatico di Eastwood, molto acclamato dalla critica, "Mystic River" ha debuttato al Festival del cinema di Cannes del 2003 ed ha fatto ottenere all'artista la candidatura alla Palma d'oro e vincere il Golden Coach Award. "Mystic River" ha poi ottenuto sei nomination all'Academy Award[®], di cui due per Eastwood come Miglior film e Migliore regia. Sean Penn e Tim Robbins hanno vinto gli Oscar[®] nelle categorie di Miglior attore e Miglior attore non protagonista, mentre il film è stato candidato anche alle categorie Migliore attrice non protagonista e Migliore sceneggiatura. Eastwood ha ottenuto anche un'altra nomination al Golden Globe.

Nel 1993, l'innovativo western di Eastwood, "Gli Spietati" ha ricevuto nove nomination all'Academy Award[®], di cui tre per Eastwood, che l'ha vinto per il Miglior film e Migliore regia ed è stato candidato a quello per il Miglior attore. Il film ha vinto gli Oscar[®] nelle categorie della Migliore attrice non protagonista (Gene Hackman) e Miglior montatore, ed è stato candidato per la Migliore sceneggiatura originale, Migliore cinematografia, Migliore direzione artistica, Migliore direzione artistica, Miglior montaggio e Miglior suono. Inoltre, Eastwood ha vinto un Golden Globe come Migliore regia ed il film ha vinto il premio di Miglior film da diversi gruppi di critici.

I film di Eastwood sono stati premiati a livello internazionale sia dalla critica sia nei festival del cinema, tra cui il Festival del cinema di Cannes, dove è stato il presidente della giuria nel 1994. Ha ottenuto la nomination alla Palma d'oro per "Cacciatore Bianco, Cuore Nero" nel 1990; "Bird," che ha vinto anche il premio per il Miglior attore ed un premio per la colonna sonora al festival del 1988; e "Il Cavaliere Pallido" del 1985. Inoltre Eastwood ha vinto anche il suo primo premio Golden Globe per la Migliore regia con il film "Bird."

Eastwood ha diretto e recitato in film quali "Debito di Sangue," "Space Cowboys," "True Crime," "Potere Assoluto," "I Ponti di Madison County," "The Rookie – Un Sogno Una Vittoria," "Heartbreak Ridge," "Coraggio...Fatti ammazzare," "Honkytonk Man," "Firefox – Volpe di Fuoco," "Bronco Billy," "Il Texano dagli Occhi di Ghiaccio," "Assassinio sull' Eiger" "Lo Straniero Senza Nome," e "Brivido nella Notte," che ha rappresentato il suo debutto alla regia.

Eastwood è diventato famoso prima come attore in televisione e poi nei film western leggendari quali "Per un Pugno di Dollari," "Per Qualche Dollaro in Più," "Il Buono, il Brutto e il Cattivo," "Impiccalo più in Alto," e "Gli Avvoltoi hanno Fame." Tra i suoi lavori come attore

troviamo anche “I Guerrieri”; “Fuga da Alcatraz”; il film di successo “Ispettore Callaghan: Il Caso Scorpione è tuo”, le commedie “Filo da Torcere” e “Fai come ti pare”; ed il thriller “Nel Centro del Mirino.”

Nel corso della sua carriera, Eastwood ha ricevuto molti i premi alla carriera tra cui l’Irving Thalberg Memorial Award della Motion Picture Academy e il premio Cecil B. DeMille della Hollywood Foreign Press Association. Ha ottenuto riconoscimenti anche dalla Directors Guild of America, dalla Producers Guild of America, dalla Screen Actors Guild, dall’American Film Institute, dalla Film Society of Lincoln Center, dalla French Film Society, dal National Board of Review, dall’Henry Mancini Institute (Hank Award per i servizi resi alla musica americana), dall’Hamburg Film Festival (Douglas Sirk Award), e dal Festival del cinema di Venezia (Leone d'oro alla carriera).

Inoltre ha ricevuto anche il Kennedy Center Honor; premi dalla American Cinema Editors e dalla Publicists Guild; ed un dottorato ad honorem in Belle arti dalla Wesleyan University, nonché cinque People’s Choice Awards come Attore preferito di film. Nel 1991, Eastwood è stato nominato Uomo dell'anno dalla Hasty Pudding Theatrical Society Harvard e, nel 1992, ha ricevuto il premio del Governatore della California per le Arti. Recentemente ha ricevuto due ulteriori onorificenze significative per i suoi contributi al cinema: il Prix Lumiere alla cerimonia inaugurale del Grand Lyon Film Festival; ed il titolo di Comandante della legione d'onore, conferitogli dal presidente francese, Nicolas Sarkozy.

DUSTIN LANCE BLACK (Sceneggiatore) è uno sceneggiatore, nonché produttore e regista, ed ha vinto nel 2008 l’Academy Award® e due Writers Guild of America Award per la sua sceneggiatura originale per il film “Milk,” film biografico sulla vita dello scomparso attivista per i diritti civili Harvey Milk, interpretato da Sean Penn.

Laureatosi con lode alla Scuola di cinema e televisione della UCLA, Black ha iniziato la sua carriera professionale come direttore artistico in campo pubblicitario, ed in breve tempo ha iniziato a lavorare alla regia di documentari, serie televisive, pubblicità e video musicali. I documentari di Black “On the Bus,” del 2001 e “My Life with Count Dracula” del 2003 hanno debuttato entrambi ricevendo lodi e riscuotendo successo e portando alla produzione e regia del programma di successo della TLC e BBC, “Faking it”, che ha ottenuto molto successo per i commenti sociologici che presentava..

Nel 2004, Black, basandosi sulle esperienze infantili di mormone a San Antonio, Texas, ha scritto ed ha co-prodotto la storia drammatica sulla poligamia della HBO, candidata

all'Emmy® e al Golden Globe®, "Big Love." Ha poi continuato a scrivere per questo programma fino al completamento della terza stagione nel 2008.

Black ha anche scritto la sceneggiatura di "Pedro," il primo progetto della Bunim-Murray Productions sulla vita e l'eredità del famoso membro del "Real World" Pedro Zamora, positivo all'HIV. Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival del 2008 ed ha fatto ottenere a Black la sua seconda candidatura al WGA Award quanto è stato trasmesso in anteprima su MTV e VHI nel 2009.

Più di recente, Black ha ultimato il film che segna il suo debutto alla regia "Virginia", interpretato da Jennifer Connelly e da Ed Harris, e sta scrivendo "The Barefoot Bandit", basato sulla storia vera di Colton Harris-Moore; recentemente ha preso l'incarico di adattare l'acclamato lavoro di Jon Krakauer "Under the Banner of Heaven".

Black inoltre è membro fondatore dell'American Foundation for Equal Rights (AFER) che sta portando avanti il caso federale contro la Proposition 8 in California con gli avvocati David Boies e Ted Olson, e fa parte del CdA del Trevor Project, una linea amica di aiuto per chi vuole commettere suicidio che fornisce servizio e pronto intervento per i giovani.

BRIAN GRAZER (Produttore) è un produttore vincitore dell'Academy Award® che realizza film e programmi televisivi da oltre 30 anni. Come scrittore e produttore è stato candidato a quattro Academy Awards®, e nel 2002 ha vinto l'Oscar® come Miglior film per "A Beautiful Mind." Oltre a vincere altri tre Academy Award®, "A Beautiful Mind" ha vinto anche quattro Golden Globe Award (tra cui quello come Miglior film drammatico) ed ha fatto ottenere a Grazer il primo Awareness Award annuale dalla National Mental Health Awareness Campaign.

Nel corso degli anni, i film ed i programmi televisivi di Grazer hanno collezionato un totale di 43 candidature all'Oscar® e 133 agli Emmys. Nel contempo, i suoi film hanno prodotto più di \$13.5 miliardi di incassi cinematografici, musicali e video in tutto il mondo. Riconoscendo tale combinazione di successi commerciali e artistici, la Producers Guild of America ha assegnato a Grazer il David O. Selznick Lifetime Achievement Award nel 2001. I suoi successi sono stati riconosciuti anche dalla Camera di commercio di Hollywood, che nel 1998 ha aggiunto Grazer al breve elenco di produttori con una stella sulla Hollywood Walk of Fame. Nel 2003, la ShoWest ha celebrato il successo di Grazer assegnandogli il Lifetime Achievement Award. Nel 2007, Grazer è stato scelto dal Time Magazine tra le "100 persone più influenti del Mondo." Nel 2009, Grazer ed il suo partner creativo, Ron Howard, hanno ricevuto il riconoscimento Milestone Award della Producers Guild of America e la Tisch

School of the Arts della New York University ha assegnato ai due artisti il Big Apple Award. Nel 2010, essi hanno ricevuto dal Simon Wiesenthal Center l'Humanitarian Award. Nel 2011, Grazer ha ricevuto il MPSE 2011 Filmmaker Award.

Oltre a "A Beautiful Mind," i film di Grazer comprendono "Apollo 13," per il quale Grazer ha vinto dalla Producers Guild il Daryl F. Zanuck Motion Picture Producer of the Year Award e ottenuto la nomination all'Oscar® come Miglior film del 1995; e "Splash – Una Sirena a Manhattan," che ha co-scritto e prodotto e per il quale ha ottenuto la nomination all'Oscar® per la Migliore sceneggiatura del 1984.

Grazer inoltre ha prodotto l'adattamento cinematografico dell'opera acclamata dalla critica di Peter Morgan "Frost / Nixon – Il Duello," diretta da Ron Howard. Il film è stato candidato a cinque Academy Awards® tra cui quello come Miglior film, ed è stato candidato anche al The Darryl F. Zanuck Producer of the Year Award in Theatrical Motion Pictures dalla PGA.

Il prossimo film di Grazer sarà "Tower heist," interpretato da Ben Stiller ed Eddie Murphy e diretto da Brett Ratner.

Tra gli altri lavori di Grazer troviamo "Cowboys & Aliens," interpretato da Daniel Craig ed Harrison Ford; "Il Dilemma," "Robin Hood," diretto da Ridley Scott ed interpretato da Russell Crowe e Cate Blanchett; l'adattamento del romanzo bestseller di Dan Brown "Angeli e Demoni," interpretato da Tom Hanks, e diretto dal vincitore del premio Oscar® Ron Howard; il dramma "Changeling," diretto da Clint Eastwood ed interpretato da Angelina Jolie; il film drammatico diretto da Ridley Scott "American Gangster," interpretato da Russell Crowe e Denzel Washington; l'adattamento cinematografico del bestseller internazionale "Il Codice da Vinci"; la storia drammatica ad alta tensione "The Inside Man," diretta da Spike Lee ed interpretata da Denzel Washington, Clive Owen e Jodie Foster; "Flightplan – Mistero in Volo"; "Cinderella Man – Una Ragione per Lottare"; il documentario acclamato al Sundance "La Vera Gola Profonda"; "Friday Night Lights"; "8 Mile"; "Blue Crush"; "Intolerable Cruelty – Prima ti Sposo poi ti Rovino"; "Il Grinch"; "Il Professore Matto"; "Bugiardo Bugiardo"; "Ransom – Il Riscatto"; "My Girl"; "Fuoco Assassino"; "Un Poliziotto alle Elementari"; "Parenthood"; "Fuori dal Tunnel"; e "Spie come Noi."

Le produzioni televisive di Grazer comprendono il successo della NBC "Parenthood," tratto dal suo film del 1989; la serie della NBC vincitrice del Peabody Award "Friday Night Lights," che quest'anno ha ricevuto la candidatura all'Emmy Award. Tra gli altri suoi lavori per la televisione troviamo la serie drammatica della Fox vincitrice del Golden Globe e dell'Emmy award come Migliore serie drammatica, "24," la serie della Fox vincitrice dell'Emmy come Migliore commedia "Arrested Development," la serie della Fox "Lie to me", e "Friends with

Benefits”, il lavoro della CBS “Shark,” il lavoro della NBC “Miss Match,” per la WB “Felicity,” per la ABC “SportsNight,” e per la HBO “Dalla Terra alla Luna,” per il quale ha vinto l’Emmy® come Migliore Mini-Serie.

Grazer ha iniziato la sua carriera come produttore, nello sviluppo di progetti televisivi. Mentre era produttore esecutivo di pilot televisivi per la Paramount Pictures agli inizi degli anni 80, Grazer ha incontrato per la prima volta il suo amico di sempre nonché business partner Ron Howard. La loro collaborazione è iniziata nel 1985 con le commedie di successo “Night Shift” e “Splash – Una Sirena a Manhattan,” e nel 1986 i due partner hanno fondato la Imagine Entertainment, che continuano a gestire insieme in qualità di presidenti.

ROBERT LORENZ (Produttore) lavora insieme al regista Clint Eastwood dal 1994 e supervisiona tutti gli aspetti dei film prodotti dalla casa di produzione di Eastwood, la Malpaso Productions. Come produttore, Lorenz ha ottenuto due nomination all’Academy Award® durante quello che ha rappresentato il periodo più prolifico e di maggior successo di Eastwood come regista.

Lorenz ha ricevuto la sua prima nomination all’Oscar® nel 2004 per la produzione di “Mystic River.” L’anno successivo è stato produttore esecutivo del film vincitore del Miglior film, “Million Dollar Baby.” Lorenz ha proseguito a produrre i 2 lavori di Eastwood sulla seconda guerra mondiale, “Flags of Our Fathers” e “Lettere da Iwo Jima.” Quest’ultimo, che ha prodotto insieme a Eastwood ed a Steven Spielberg, ha fatto ottenere a Lorenz la sua seconda nomination all’Academy Award®. Girato quasi interamente in giapponese, “Lettere da Iwo Jima” ha vinto anche i premi della Los Angeles Film Critics e National Board of Review come Miglior film, nonché i premi Golden Globe e Critics Choice Awards come Miglior film in lingua straniera.

Nel 2008 Lorenz ha lavorato con Brian Grazer e Ron Howard per produrre la storia drammatica di Eastwood basata su una storia vera “Changeling,” che ha ricevuto tre nomination all’Academy Award®, di cui una per Angelina Jolie come Migliore attrice. Lo stesso anno, Lorenz ed Eastwood hanno prodotto “Gran Torino,” che rappresenta il film di Eastwood che ha registrato i maggiori incassi di sempre.

Più recentemente, Lorenz ha prodotto il film di Eastwood “Hereafter,” interpretato da Matt Damon e “Invictus - L’Invincibile,” che gli ha fatto ottenere una nomination al Producers Guild of America Award. Interpretato da Matt Damon e Freeman che hanno ottenuto la candidatura all’Oscar®, il film ha ricevuto la nomination al Golden Globe Award come Miglior film e Migliore regia.

Lorenz è cresciuto nella periferia di Chicago e si è trasferito a Los Angeles per iniziare la sua carriera cinematografica nel 1989. Ha iniziato la sua collaborazione con Eastwood come assistente regista con “I Ponti di Madison County.” Le loro collaborazioni successive hanno compreso “Space Cowboys,” “Fino a Prova Contraria,” “Mezzanotte nel Giardino del bene e del male,” “Potere Assoluto” e “Debito di Sangue.”

Dietro la macchina da presa, Lorenz dirigerà il suo primo film per il cinema, la storia drammatica “Trouble with the Curve”, agli inizi del 2012. Nel film reciterà Eastwood.

TIM MOORE (Produttore esecutivo) recentemente ha prodotto, con Graham King, Angelina Jolie e Tim Headington, “In the Land of Blood and Honey”, che rappresenta il debutto alla regia della Jolie. La Jolie ha anche scritto il film che è stato girato on location a Budapest, Ungheria ed a Sarajevo, Bosnia e la cui uscita è prevista per il 23 dicembre.

Moore ha supervisionato la produzione di tutti i film di Clint Eastwood dal 2002. Nel 2009, è stato produttore esecutivo della storia drammatica molto acclamata dalla critica “Invictus – L'Invincibile,” interpretata anche da Matt Damon, insieme a Morgan Freeman, che ha ricevuto pareri molto positivi dalle associazioni della critica ed ha ottenuto diverse nomination all’Oscar® e al Golden Globe, tra cui una al Golden Globe come Miglior film.

Inoltre, Moore è stato produttore esecutivo di “Hereafter”, “Gran Torino” e “Changeling,” ed è stato co-produttore dei due film sulla seconda guerra mondiale “Flags of Our Fathers” ed il vincitore dei premi “Lettere da Iwo Jima,” candidato all’Oscar® come Miglior film. Il suo lavoro con Eastwood comprende anche le storie drammatiche “Mystic River,” che ha ottenuto sei nomination all’Oscar®, tra cui una come Miglior film, e “Million Dollar Baby,” che ha vinto quattro Academy Awards®, di cui uno come Miglior film. È stato anche co-produttore nel film che ha rappresentato il debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties – Rotaie e Legami.”

Moore ha lavorato diverse volte anche con il regista Rowdy Herrington negli ultimi due decenni, e recentemente ha prodotto il film biografico candidato all’ESPY “Bobby Jones – Il Genio del Golf.” Le loro collaborazioni precedenti comprendono i film “Analisi di un Delitto,” “Il Duro del Road House” e “Jack’s Back.”

Tra gli altri lavori di produzione di Moore troviamo il film di Steve Buscemi “Animal Factory,” interpretato da Willem Dafoe, e il film di Arne Glimcher “The White River Kid.” Per la televisione, Moore è stato production manager nel telefilm “Semper Fi” ed ha prodotto il telefilm “Stolen from the Heart.”

Prima di iniziare la sua carriera nel cinema, Moore ha frequentato la UCLA, dove ha incontrato il suo compagno di università John Shepherd. I due hanno prodotto insieme quattro film indipendenti: “Eye of the Storm,” “The Ride,” “The Climb” e “Bobby Jones – Il Genio del Golf

Moore e sua moglie, Bobbe, sono impegnati attivamente in diverse organizzazioni per la tutela degli animali.

ERICA HUGGINS (Produttore esecutivo) è entrata a far parte della Imagine Entertainment nel 2004 ed attualmente è co-presidente della produzione.

Prima della Imagine Entertainment, la Huggins lavorava alla Radar Pictures ed alla società precedente, la Interscope Communications, per oltre un decennio, prima come montatrice ed i suoi lavori comprendono il film di John Waters “Hairspray – Grasso è bello”; “Crybaby”; “La Signora Ammazzatutti”; ed il film del regista vincitore dell’Academy Award Michael Cimino “Il Siciliano”, nonché “Desperate Hours – Ore Disperate” .

Alla Interscope, la Huggins è stata produttore esecutivo di “Al di là dei sogni,” interpretato da Robin Williams e Cuba Gooding, Jr., che ha ottenuto un Oscar per gli effetti visivi. Ha prodotto anche Boys, interpretato da Winona Ryder ed il film acclamato dalla critica Gridlock’d, interpretato da Tupac Shakur e Tim Roth.

Mentre lavorava alla Radar, la Huggins ha prodotto “Le Divorce – Americane a Parigi” interpretato da Kate Hudson e Naomi Watts e “Contratto d'Amore” interpretato da Mandy Moore.

Alla Imagine Entertainment, Erica ha oltre una dozzina di film in varie fasi di sviluppo. Attualmente sta lavorando a “Dark Tower”, un adattamento della serie di Stephen King con lo stesso titolo, in corso di scrittura da parte di Akiva Goldsman e che sarà diretto da Ron Howard..

Altri progetti prossimi comprendono “Colossus”, diretto da Ron Howard; la commedia d’azione “Eat my dust”, scritta e diretta da Jake Szymansky e “The emperor’s children” scritto da Noah Baumbach, per la regia di Scott Cooper e con Richard Gere e Keira Knightly.

I progetti passati comprendono “L'Amore che Resta”, una storia d'amore diretta da Gus Van Sant, e Flightplan, interpretato da Jodie Foster e diretto da Robert Schwentke.

La Huggins si è laureata all’Hampshire College con una doppia laurea in Antropologia e Cinema e documentari. Ha trascorso un anno in Giappone e Cina per effettuare ricerche sulla sua tesi ed ha insegnato al Kobe College per poi iniziare la sua carriera come montatrice e in ultimo come produttrice.

TOM STERN, AFC, ASC (Direttore della fotografia) ha ottenuto le candidature sia all'Oscar® sia al BAFTA Award per la Migliore cinematografia per il suo lavoro nel film drammatico di Clint Eastwood "Changeling." Stern, che lavora da lungo tempo con Eastwood, ultimamente ha curato la fotografia di "Hereafter," e della storia drammatica molto acclamata dalla critica "Invictus - L'Invincibile" nonché di "Gran Torino." Inoltre è stato cineasta nei due film drammatici di Eastwood sulla seconda guerra mondiale "Flags of Our Fathers" e "Lettere da Iwo Jima"; nella storia drammatica vincitrice dell'Oscar® "Million Dollar Baby" e in "Mystic River"; e in "Debito di Sangue," che ha rappresentato il primo film di Stern come direttore della fotografia.

Le collaborazioni di Stern con altri registi comprendono il prossimo film "Sleepless night" di Frédéric Jardin ed il molto atteso "The hunger games" di Gary Ross. Inoltre, ha girato il film di Pavel Lungin "Tsar," il film di Susanne Bier "Noi due Sconosciuti," il film di Christophe Barratier "Paris 36," il film di Alison Eastwood "Rails & Ties – Rotaie e Legami," il film di Tony Goldwyn "The Last Kiss," il film di John Turturro "Romance & Cigarettes," il film di Scott Derrickson "L'Esorcismo di Emily Rose" e il film di Rowdy Herrington "Bobby Jones – Il Genio del Golf."

Veterano dell'industria da oltre 40 'anni, Stern lavora con Clint Eastwood da oltre tre decenni, da quando cioè Stern ha lavorato come capo elettricista in film quali "Honkytonk Man," "Coraggio...Fatti Ammazzare," "La Corda Tesa," "Il Cavaliere Pallido" e "Heartbreak Ridge." Diventato capo squadra elettricista alla Malpaso Productions, ha lavorato su numerosi film tra cui i film di Eastwood "Un Sogno, Una Vittoria," "Gli Spietati," "Un Mondo Perfetto," "Fino a Prova Contraria" e "Space Cowboys." Come capo squadra elettricista ha lavorato anche con altri registi tra cui Michael Apted in "Class Action," e Sam Mendes in "American Beauty" e "Era mio Padre," oltre ad altri.

JAMES J. MURAKAMI (Scenografo) ha ricevuto nel 2008 le nomination all'Oscar® e al BAFTA Award per il suo lavoro come scenografo nel film drammatico d'epoca di Clint Eastwood "Changeling," ambientato nel 1928. La sua scenografia per "Changeling" e per il film di Eastwood "Gran Torino" è stata candidata all'Art Director's Guild Awards, rispettivamente nelle categorie d'epoca e contemporanea. Recentemente ha lavorato con il regista nella storia drammatica "Hereafter" e in "Invictus - L'Invincibile."

Il primo film di Murakami con Eastwood come scenografo è stato il famoso lavoro drammatico sulla seconda guerra mondiale "Lettere da Iwo Jima." Precedentemente aveva collaborato con lo scenografo di Eastwood da lungo tempo, Henry Bumstead, prima come

arredatore di scena in “Gli Spietati” e successivamente come direttore artistico in “Mezzanotte nel Giardino del Bene e del Male.”

Nel 2005, Murakami ha vinto un Emmy Award per il suo lavoro come art director nella serie della HBO molto acclamata “Deadwood.” Aveva ottenuto la sua prima candidatura all’ Emmy Award per la direzione artistica svolta nella serie western all'anno precedente.

Murakami è stato scenografo del film che ha rappresentato il debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties – Rotaie e Legami.” Tra i suoi numerosi lavori cinematografici come direttore artistico troviamo i film di Tony Scott “Nemico Pubblico,” “Allarme Rosso,” “Una Vita al Massimo” e “Beverly Hills Cop II – Un Piedipiatti a Beverly Hills 2”; il film di David Fincher “The Game – Nessuna Regola”; il film di Peter Hyams “The Relic – L'Evoluzione del Terrore”; il film di Martin Brest “Midnight Run” e “Beverly Hills Cop – Un Piedipiatti a Beverly Hills”; il film di Barry Levinson “The Natural” per il quale è stato candidato all’Oscar come direttore artistico e il film di John Badham “Giochi di Guerra.” È inoltre stato arredatore di scena in film quali “The Scorpion King,” “The Princess Diaries,” “The Postman,” “Head Above Water,” “I Love Trouble” e “Sneakers.”

JOEL COX, A.C.E. (Montatore) lavora con Clint Eastwood da oltre 35 anni, ed ha vinto un Academy Award® per il Miglior montaggio per il suo lavoro nel film di Eastwood “Gli Spietati”. Ha ricevuto una candidatura all’Oscar® per il suo lavoro di montaggio nel film di Eastwood “Million Dollar Baby.” Cox ha ottenuto la nomination al BAFTA Award per il suo lavoro in “Changeling.” Le sue recenti collaborazioni con Eastwood comprendono anche “Hereafter,” “Invictus - L'Invincibile,” “Gran Torino” ed i due film sulla seconda guerra mondiale “Flags of Our Fathers” e “Lettere da Iwo Jima”.

Inoltre, Cox è stato montatore nei film diretti da Eastwood “Mystic River,” “Debito di Sangue,” “Space Cowboys,” “Fino a Prova Contraria,” “Mezzanotte nel Giardino del Bene e del Male” “Potere Assoluto,” “I Ponti di Madison County,” “Un Mondo Perfetto,” “The Rookie – Un Sogno, Una Vittoria,” “Cacciatore Bianco Cuore Nero,” “Bird,” “Heartbreak Ridge,” “Il Cavaliere Pallido” e “Coraggio..Fatti Ammazzare.”

La loro collaborazione è iniziata nel 1975 quando Cox ha lavorato come assistente montatore in “Il Texano dagli Occhi di Ghiaccio”. Da quel momento in poi, Cox ha lavorato nel montaggio di più di 30 film che sono stati diretti o prodotti da Eastwood o nei quali l'artista ha recitato.

Precedentemente nella sua carriera, Cox ha lavorato insieme al suo mentore, il montatore Ferris Webster, come co-montatore in film quali “The Enforcer,” “L'Uomo nel Mirino,” “Filo da

Torcere,” “Fuga da Alcatraz,” “Bronco Billy” e “Honkytonk Man.” Tra gli altri suoi lavori come montatore troviamo “La Corda Tesa,” “Scommessa con la Morte,” “Pink Cadillac” e “Nel Texas cadevano le stelle.”

GARY D. ROACH (Montatore) lavora con Clint Eastwood dal 1996, dopo aver iniziato come apprendista montatore in “Potere Assoluto.” In breve tempo Roach è diventato assistente montatore nei film “Mezzanotte nel Giardino del Bene e del Male,” “Fino a Prova Contraria,” “Space Cowboys,” “Debito di Sangue,” “Mystic River,” “Million Dollar Baby” e “Flags of Our Fathers.”

Il film drammatico vincitore di premi, sulla seconda guerra mondiale, “Lettere da Iwo Jima” ha rappresentato il primo lavoro di Roach come montatore a pieno titolo, insieme al collaboratore di lunga data di Eastwood, Joel Cox. Roach ha lavorato per la prima volta da solo come montatore nelle film con il quale Alison Eastwood ha debuttato alla regia, “Rails & Ties – Rotaie e Legami.” Ha continuato poi la sua collaborazione con Clint Eastwood e Joel Cox in “Changeling,” per il quale ha ottenuto la nomination al BAFTA Award per il Miglior montaggio, cui è seguito “Gran Torino” e poi “Invictus - L'Invincibile.” “Hereafter” rappresenta il suo ultimo lavoro al montaggio.

Inoltre, Roach è stato co-montatore nel film diretto da Eastwood “Piano Blues,” un segmento della serie di documentari “The Blues,” prodotta da Martin Scorsese. Continuando il suo lavoro nei documentari, Roach è stato co-montatore di un film su Tony Bennett intitolato “Tony Bennett: The Music Never Ends” e di un documentario sulla vita di Dave Brubeck, “In His Own Sweet Way”.

DEBORAH HOPPER (Costumista) lavora con il cineasta Clint Eastwood da circa 25 anni. Ha ottenuto le candidature al BAFTA e al Costume Designer Guild Award per i suoi costumi nel film drammatico d'epoca “Changeling.” La Hopper è stata definita Costumista dell'anno all'Hollywood Film Festival del 2008. Inoltre è stata costumista della storia drammatica contemporanea del 2008 “Gran Torino,” che Eastwood ha diretto e nella quale ha recitato, seguita dal film drammatico di Eastwood del 2009 “Invictus - L'Invincibile” e da quello del 2010 “Hereafter.” Precedentemente, la Hopper aveva disegnato i costumi per i film diretti da Eastwood “Lettere da Iwo Jima,” “Flags of Our Fathers,” “Million Dollar Baby,” “Mystic River,” “Debito di Sangue” e “Space Cowboys.”

La Hopper ha iniziato la sua collaborazione con Eastwood come supervisore dei costumi femminili nel film del 1984 “La Corda Tesa,” che Eastwood ha prodotto e nel quale ha recitato. Ha poi svolto lo stesso ruolo nei film “The Rookie – Un Sogno, Una vittoria,” “Pink

Cadillac,” “Scommessa con la Morte,” “Bird,” “Heartbreak Ridge” e “Il Cavaliere Pallido,” prima di passare alla supervisione di tutti i costumi nei film di Eastwood “Fino a Prova Contraria,” “Mezzanotte nel Giardino del Bene e del Male” e “Potere Assoluto.”

Precedentemente nella sua carriera ha ricevuto un Emmy per il suo lavoro come costumista del reparto donne in “Gioco Duro a Sunset Strip,” un telefilm ambientato negli anni 50.

CAST
In Ordine di Apparizione

J. Edgar Hoover	LEONARDO DiCAPRIO
Robert Irwin	JOSH HAMILTON
Mitchell Palmer	GEOFF PIERSON
Moglie di Palmer	CHERYL LAWSON
Figlia di Palmer	KAITLYN DEVER
Ispettore	BRADY MATTHEWS
Dwight Eisenhower	GUNNER WRIGHT
Franklin Roosevelt	DAVID A. COOPER
Agente Smith	ED WESTWICK
Helen Gandy	NAOMI WATTS
Segretario Capo	KELLY LESTER
Padre di Edgar	JACK DONNER
Annie Hoover	JUDI DENCH
Hoover bambino	DYLAN BURNS
Avvocato del Dipartimento del Lavoro	JORDAN BRIDGES
Caminetti	JACK AXELROD
Emma Goldman	JESSICA HECHT
Agente Stokes	JOSH STAMBERG
Agente del Bureau (1919)	MICHAEL JAMES FARADIE
Ispettore Schell	CHRISTIAN CLEMENSON
Ufficiale dei Servizi Segreti	BILLY SMITH
Clyde Tolson	ARMIE HAMMER
Agente Jones	MICHAEL RADY
Harlan Fiske Stone	KEN HOWARD
Agente Williams	SCOT CARLISLE
Raymond Caffrey	GEOFF STULTS
Nipote di Edgar	SADIE CALVANO
Agente Appel	ALLEN NABORS
Lawrence Richey	RYAN McPARTLIN
Sig. Walters	WILLIAM BEBOW
Robert Kennedy	JEFFREY DONOVAN
Direttore Credito	JOSEPH CULLITON
Sarto	SCOTT JOHNSTON
Gangster	TOM ARCHDEACON
Agente calvo	MIKE VAUGHN
Agente Garrison	MILES FISHER
Ufficiale NJ	STEPHEN F. SCHMIDT
Colonnello Schwarzkopf	DERMOT MULRONEY
Charles Lindbergh	JOSH LUCAS
John Condon	ZACH GRENIER
Giovane Agente	JOHNNY CICCIO
Albert Osborne	DENIS O'HARE
Bruno Hauptmann	DAMON HERRIMAN
Elmer Irey	KAHIL DOTAY
Agente Sisk	LEA COCO
Agente intercettazioni	SCOTT C. ROE
Autista di Hoover	ERNEST HARDEN JR.
Segretaria di Roosevelt	ROBERTA E. BASSIN
Ospite ristorante	STEVE MONROE
William	CHRISTOPHER LEE PHILIPS
Autista camion	SEAN MURPHY

Arthur Koehler	STEPHEN ROOT
Procuratore Generale	GARY WERTTZ
Senatore Friendly	DAVID CLENNON
Senatore McKellar	MICHAEL O'NEILL
Fred Hunter	ERIC LARKIN
Alvin Karpis	MANU INTIRAYMI
William Mahan	ERIC FRENTZEL
Harry Brunette	MICHAEL KLINGER
Giornalista.....	EVAN CHAREST
Shirley Temple	EMILY ALYN LIND
Stork Club Band	KYLE EASTWOOD
	JOE BAGG
	KYE PALMER
	JASON HARNELL
Proprietario Stork Club	MICHAEL GLADIS
Ginger Rogers	JAMIE LABARBER
Lela Rogers	LEA THOMPSON
Anita Colby	AMANDA SCHULL
Uomo al bancone	CRAIG ZUCCHERO
Agente Uno.....	GREGORY HOYT
Agente Due.....	JEFF COCKEY
Agente FBI.....	GERALD DOWNEY
Ragazzo dei giornali	BRENNAN COULTER
Moglie di Baker	JENNY PHAGAN
Cassiere Teatro	TOM CHRISTENSEN
Panettiere del Bronx	CHRIS CAPUTO
Cassiere	AUSTIN BASIS
Walter Lyle	ADAM DRIVER
Donna Afro-americana	SHANNON McCLAIN
Uomo Afro-americano	JUSTIN ALSTON
Dottore	ERIC MATHENY
Agente Owens	ARY KATZ
Annunciatore Radio.....	DUNCAN HOOD
PM Wilentz	AARON LAZAR
Capo dei giurati	ERNEST HEINZ
Moglie di Hauptmann	TERESA HEGJI
Ragazzo	THOMAS LANGSTON
Dottore della madre di Edgar.....	ROBERT FLEET
Fratello di Edgar	JOE KEYES
Richard Nixon	CHRISTOPHER SHYER
Cameriera di Hoover	MAXINE WELDON
H.R. Haldemann.....	LARKIN CAMPBELL
Aiuto di Nixon	MARK THOMASON
Coordinatore Stunt	BUDDY VAN HORN

STUNT

KEVIN PATRICK BURKE	JODY HART
DUSTIN J. MEIER	RENÉ PAUL MOUSSEUX
CHRISTOPHER TARDIEU	BRIAN AVERY
TIM JAMES	RICK McCALLUM
BRETT JONES	JUSTIN GANT
MATTHEW R. ANDERSON	THAYR HARRIS
CHUCK WATERS	DALTON SIMONS
LARRY HOLT	J. MARK DONALDSON

DENNIS FITZGERALD JACOB CHAMBERS

REALIZZATORI

Diretto e prodotto da CLINT EASTWOOD
Scritto da..... DUSTIN LANCE BLACK
Prodotto daBRIAN GRAZER
ROBERT LORENZ

Produttori Esecutivi..... TIM MOORE
ERICA HUGGINS

Direttore della Fotografia TOM STERN, A.F.C., A.S.C.
Scenografie JAMES J. MURAKAMI
Montaggio JOEL COX, A.C.E.
GARY D. ROACH

Costumi.....DEBORAH HOPPER
Casting..... FIONA WEIR
Supervisore Effetti Visivi MICHAEL OWENS
Production Manager Unità..... TIM MOORE
Assistente alla Regia DAVID M. BERNSTEIN
Aiuto Regista PAULA CASE
Musiche CLINT EASTWOOD
Arrangiamenti GENNADY LOKTIONOV
Orchestrate e Dirette da ASHLEY IRWIN
Supervisione Scenografie..... PATRICK M. SULLIVAN JR.
Scenografo GREG BERRY
Arredatore di Scena..... GARY FETTIS
Assistenti al Montaggio..... BLU MURRAY
DAVID S. COX

Segretaria di Edizione MABLE LAWSON McCRARY
Supervisione Montaggio Suono ALAN ROBERT MURRAY
BUB ASMAN

Montaggio Musiche CHRIS McGEARY
Fonico JOSE ANTONIO GARCIA
Microfonisti..... JONATHAN LEE-GER FUH
GAIL CARROLL-COE

Operatore Macchina da presa / Steadicam..... STEPHEN S. CAMPANELLI
Assistente Operatore Macchina da Presa..... BILL COE
Aiuto Operatore Macchina da Presa ROBERT A. McMAHAN
Camera Loader..... TREVOR CARROLL-COE
Fotografo di Scena KEITH BERNSTEIN
Assistente Costumista TERRY ANDERSON
Supervisione Costumi DEBORAH CHA BLEVINS
Costumista Sig. DiCaprio COOKIE LOPEZ FAHEY
Capi Costumisti TANGI CRAWFORD
BOB IANNACCONE

Costumisti di Scena..... COREY C. BRONSON
ANN CULOTTA

Costumisti.....	ANTONIO ALMARAZ AMY ARNOLD MATT CHASE CARMEN FROST ADRIENNE GRESHOCK MONICA HAYNES-NINO KIM M. HOLLY MARCY RECTOR
Capo Invecchiamenti / Tinture.....	JACK TAGGART
Invecchiamenti / Tinture	BREN COOK
Truccatori ed Effetti Protetici Sig. DiCaprio	SIAN GRIGG DUNCAN JARMAN
Capo Dipartimento Trucco.....	TANIA McCOMAS
Truccatori.....	ZOË HAY STEPHANIE FOWLER JAY WEJEBE
Truccatori Sig.ra Watts	ALESSANDRO BERTOLAZZI
Capo Dipartimento Acconciature.....	CAROL A. O'CONNELL
Parrucchieri	PATRICIA DEHANEY TERRY BALIEL
Parrucchiere Sig. DiCaprio.....	KATHRYN L. BLONDELL
Capo Tecnico Luci.....	ROSS DUNKERLEY
Assistente Capo Tecnico Luci	JOHN DALLAS LACY
Attrezzature Elettriche	JOHN R. PRIEBE
Caposquadra Attrezzature.....	IAIN O'HIGGINS
Capo Macchinisti	CHARLES SALDAÑA III
Caposquadra Macchinisti	DOUGLAS L. WALL
Carrellista.....	GREG BROOKS
Capo Attrezzature Macchinisti	T. D. SCARINGI
Caposquadra Attrezzature Macchinisti.....	STEELE HUNTER
Assistente Sig. Eastwood.....	KRISTINA RIVERA
Assistente Sig. Lorenz.....	JESSICA MEIER
Assistente Sig. Grazer	DANIELLE ZLOTO
Assistente Sig. Moore	TONY X. DEALE
Assistente Sig.ra Huggins	JOEY SLAMON
Coordinatore Produzione.....	HOLLY HAGY
Assistente al Coordinatore Produzione	AUSTIN LAPIERRE
Coordinatore Dipartimento Artistico	CAROL KIEFER
Assistente Aiuto Regista.....	KEVIN MICHAEL O'NEIL
Assistenti Staff di Scena	CHUCK WEBB CRYSTAL MUNSON RACHEL McDONALD JASON SUHRKE JEFF HUBBARD SEAN YOPCHICK MAX DELEO
Segretario di Produzione	LUCAS URGOITI
Contabile Produzione	JASON S. GONDEK
Assistente al Contabile Produzione.....	KRISTIN GOMEZ
Assistenti Contabili	LANDON TRAWNY BEATRIZ MADRIGAL

KRYSTINE KARNS

Attrezzista.....MIKE SEXTON
Assistenti Attrezzisti.....KEVIN SHAW
SCOTT GUYSON
MICHAEL JOHN SCHENK

Coordinatore Costruzioni.....MICHAEL A. MUSCARELLA
Caposquadra Generale.....JOE FAMA
Pittore di riserva.....CHUCK ESKRIDGE
Coordinatore Green.....LAZAR SAMARZICH
Caposquadra Green.....ROBERT B. SAMARZICH
Caposquadra Operai.....JOSEPH P. BENITEZ
Caposquadra Costruttori Arredi Scenici.....JERROLD F. BROOKS
Caposquadra Gessi.....MIKE WEBSTER
Location Manager.....PATRICK O. MIGNANO
Capo Assistenti Location Managers.....MICHAEL JAMES MASUMOTO
NEALE FISHBACK
KYLE OLIVER

Consulente Tecnico FBI.....SCOTT NELSON
Insegnante Dialetto Sig. DiCaprio.....CARLA MEYER
Guardia del corpo/Assistente Sig. DiCaprio.....JASON IRIZARRY
Specialista del Movimento Sig. DiCaprio.....JEAN-LOUIS RODRIGUE
Assistente Sig. DiCaprio.....JILL REMIS
Assistente Sig.ra Watts.....LAUREN PORCELLI
Insegnante di Studio.....PAT JACKSON
Supervisore Effetti Speciali.....STEVEN RILEY
Capisquadra Effetti Speciali.....RYAN RILEY
ROGER LIFSEY

Tecnici Effetti Speciali.....ANTE DUGANDZIC
RYAN D. COMPTON

Coordinatore Trasporti.....LARRY L. STELLING
Capi Trasporti.....ALANA WEATHERS
DOM RODRIGUEZ

Capo Auto del Film.....RONALD B. DINSON
Supervisore Video & Computer Grafica.....LIZ RADLEY
Caporeparto Costruzioni.....SCOTT BOBBITT
Addetto Acquisti.....JEFFREY KUSHON
Arredatori di Scena.....LESLIE CAROL WARREN
RICHARD ANDRADE
JASON BEDIG
LARRY HANEY
TY A. JONES
GREG LYNCH
MITCHELL MYERS
ERIC RAMIREZ
SKYLAR SCHMIDT
ROBERT SICA
RONALD SICA

Arredatore in Scena.....MERYDCE McCLARAN
Scenografi.....GEOFF HUBBARD

DAVID MOREAU
LAUREN POLIZZI

Grafico KAREN TENEYCK
Associato Casting ALICE SEARBY
Associato Casting – New York GEOFFREY MICLAT
Assistente Casting JACKIE SOLLITTO
Casting Comparse TONY HOBBS
Direzione Montaggio Dialoghi KATY WOOD
Montaggio Dialoghi HUGO WENG
Direzione Montaggio ADR DAVID BACH
Montaggio Effetti Sonori JASON KING
BRYAN WATKINS

Assistente Montaggio Suono KEVIN R.W. MURRAY
BILL CAWLEY

Direzione Montaggio Rumori MICHAEL DRESSEL
Montaggio Rumori F. HUDSON MILLER
Rumoristi DAN O'CONNELL
JOHN CUCCI

Fonico Registrazione Musiche BOBBY FERNANDEZ
Tecnico Suono Doppiaggi JOHN REITZ
GREGG RUDLOFF

Tecnico Mix RYAN MURPHY
Tecnico Doppiaggi TONY PILKINGTON
Recordista Effetti Sonori JOHN PAUL FASAL
Rumoristi JAMES ASHWILL
RICHARD DUARTE

Recordista ADR THOMAS J. O'CONNELL
Assistenti Staff MARK McSORLEY
JOE MASON
JUNE SUEPUNPUCK
ADEE SERRAO
LILY FETTIS
JOE ROGAN

Catering TONY'S FOOD SERVICE
Personale di Servizio NANCY JAMES
BRIAN K. STUART
Medici Set FERGUSON REID, M.D.
LINDA STELLING

UNITA' WASHINGTON DC

Coordinatore Produzione MAY TAM
Segretaria di Produzione KYLE D. CROSBY
Aiuto Contabile ELIZABETH RIDLEY HAGAN
Aiuto Regista Aggiunto ALISON C. ROSA
Casting DAGMAR WITTMER
Assistente Locations Manager CAROL FLAISHER

Titoli di PJF Productions, Inc.

Digital Intermediate e Ottiche di Technicolor

Colorista Digitale JILL BOGDANOWICZ
Produttore Digital Intermediate BOB PEISHEL
Montaggio Digital Intermediate MARK SAHAGUN

Effetti Visivi ed Animazione Digitale di Method Studios Vancouver

Supervisor Effetti Visivi OLLIE RANKIN
GEOFFREY HANCOCK

Produttore Effetti Visivi FIONA FOSTER

AARON KRAMER	JULIAN GREEN	PAU ROCHER
ALEXIS CHAPMAN	KARL COYNER	PAULO WELTER
ALLAN LEE	KAY CLOUD	PETER HART
ANDREW CHANG	KIMBERLEY LIPTRAP	PETER D. HUNT
CURTIS TSAI	KRISTIN DEARHOLT	PETER TOUFIDIS
DANIEL JACKSON	KUBA ROTH	ROBERTO GRACIA
DARSHAN MEHTA	LAUREL MONTGOMERY	SANGHUN KWON
DAVID AIKEN	LISA NOLAN	STEPHEN JAMES
DAVID CHO	LORNA CARMICHAEL	TIA HOSHIZAKI
FELIX DODD	MARCO CANTALUPPI	TONG ZHOU
HEATHER BEHL CAMERON	MICHAEL MULOCK	TRISTAN PORTER
IAN SORENSEN	MIKE BORGSTROM	VERONICA MARINO
JEAN LAPOINTE	MIKE YIP	VICTOR BARBOSA
JOHN CAIRNS	MIN HYUN CHA	VINCENT PAPIX
JOSE YAPOR	NA SONG	VIVIANA PALACIOS

EFFETTI VISIVI DI LOLA VISUAL EFFECTS

EDSON WILLIAMS	THOMAS NITTMANN	MAX LEONARD
CASEY ALLEN	SCOTT BALKCOM	CLARK PARKHURST
HOLLI ALVARADO	TRENT CLAUS	BRIAN HAJEK
ROB OLSSON	CHRIS INGERSOLL	JEREMIAH SWEENEY

“Goldberg Variation No. 2”
Scritta da Johann Sebastian Bach
Eseguita da Gennady Loktionov

“My Blue Heaven”
Scritta da Walter Donaldson e George Whiting
Eseguita da Gene Austin
Per gentile concessione di RCA
In accordo con SONY Music Licensing

“I’m Forever Blowing Bubbles”
Scritta da John Kellette, James Kendis, James Brockman e Nat Vincent

“At Sundown”

Scritta da Walter Donaldson
Eseguita da George Olsen and His Music
Per gentile concessione di RCA
In accordo con SONY Music Licensing

“Red Sails In The Sunset”

Scritta da James Kennedy e Hugh Williams
Eseguita da Kyle Eastwood, Joe Bagg, Kye Palmer, Jason Harnell

“I Only Have Eyes For You”

Scritta da Harry Warren e Al Dubin
Eseguita da Kyle Eastwood, Joe Bagg, Kye Palmer, Jason Harnell

“The Stars And Stripes Forever”

Scritta da John Philip Sousa
Arrangiata da by Lennie Niehaus